ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Domenica 13 Febbraio 1921* — MATTINO NUM. 38

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 5. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. per linea contata. - Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Per la serietà della scuola

La coltura italiana ha poco d'inorgoglire della deliberazione presa ieri in seno alla Commissione parlamentare per la Pubblica Istruzione! Egoismi pigri di classe, ignoranze individuali, settarietà di gruppi, speranze rapide di raffermare il potere si sono stretti insieme per abbattere un progetto di legge inteso a ridar serietà alla scuola, disciplina a vigore al carattere italiano. Per comprendere e valutare cotesto atto rifacciamoci dall'umile realtà.

Gli anni di guerra non favorirono certo la scuola. Abbandono di massa per gran numero di giovani; grandi discorsi invece che insegnamenti; indulgenze a tutto spiano. Ministri ed insegnanti fecero a gara a chi concedeva di più. Le facilitazioni, doverose verso chi era stato distratto dagli studi per difendere la patria, furono riversate su tutti, anche sui fanciulli del Ginnasio, anche sui bambini delle classi elementari. Babbi e mamme, d'accordo con i politicanti, esercitarono una speculazione sopra la guerra. Ora un Ministro, — che non è soltanto un uomo politico, ma un grande maestro ed un insigne filosofo, e che perciò ha un alto concetto della patria e sente il dovere che la classi dirigenti hanno della propria elevazione spirituale, se vogliono continuare a dirigere lo Stato — un Ministro propone un'urgente riforma. Abolizione d'ogni risparmio scolastico. Ogni giovane che voglia proseguire gli studi risponda della propria coltura non ai maestri che l'hanno istruito, ma a quelli che lo devono accogliere. Questi, nell'interesse stesso della propria scuola, saranno naturalmente più guardinghi nell'accogliere i candidati. Esamineranno e peseranno. *Inde irae*. Gli scolari — che vogliono si continuino ad essere classe dirigente, ma non possono persuadersi che solo la serietà della coltura e della disciplina spirituale assicura ad una classe cotesto privilegio — gli scolari protestano. E quasi per provare che rinunziando alla coltura si diventa effettivamente proletariato, disertano le lezioni e fanno sciopero. I padri, elettori, minacciano. E i deputati tengono bordone.

Ma coteste sono ragioni d'ordine pratico che non si possono addurre in Parlamento. In Parlamento, per combattere il progetto, bisogna sbandierare altre idee. Ed ecco la demomassoneria pronta a soccorrere perchè una questione di disciplina e di serietà diventi un problema politico. Un grande problema politico che investe la natura stessa dello Stato.

Lo scopritore è stato l'on. Chiesa, fabbricante di balocchi per i bambini e grande Commissario dell'aviazione davanti ai fornitori di guerra. Il progetto di legge — egli afferma — sminuisce l'autorità dello Stato. L'on. Chiesa dimentica che il concetto di Stato è essenzialmente culturale. Tra le masse analfabete o semicolte infatti esso precipita. Ignoranza ed anarchia sono termini correlativi. Come dunque lo Stato possa sopprimere da un progetto di legge inteso a rafforzare la coltura e la serietà spirituale dei giovani, non si vede. Più ancora: gli esami sono usati dinanzi a funzionari dello Stato. Che siano d'un ordine piuttosto che d'un altro, è fatto che non tocca l'essenza di esso. Per l'essenza dello Stato importa solo che gli esaminatori siano deputati all'onicio da esso, e che l'esame non abbia valore senza la sanzione di esso. E questo precisamente avviene con il nuovo progetto. Dunque rinvigorimento, se mai, non diminuzione del concetto e della forza di Stato.

Poichè si sente la debolezza della critica, si tenta allora un altro attacco. E soccorre la vecchia democrazia. Il progetto è illiberale. E' illiberale perchè offende la laicità della scuola. Come? Non si prova. Basta che lo sostengono gli uomini del Partito popolare. E' già troppo. I popolari non lo possono favorire se non con la speranza e con il proposito di rafforzare la propria scuola. E sia pure. Ma l'incoltura democratica massonica italiana dovrebbe sapere altre cose. Più alte cose che la dottrina di Benedetto Croce ha appreso da' suoi studi sul pensiero liberale nel Risorgimento, e l'esperienza politica di Giovanni Giolitti ha fatto propria direttamente dalla commistione con i grandi spiriti della sua giovinezza. Ora la verità è che il progetto di legge favorisce sì la libertà della scuola, e mette in gara l'insegnamento privato con il pubblico; ma vero è anche che tutto il pensiero liberale italiano, da Cavour e prima ancora di lui, ha fatto proprio il concetto della libertà della scuola come insito nel concetto stesso di libertà. E nei gloriosi giornali subalpini, ove il pensiero liberale negli anni mirabili delle prove patrie formò e affinò se stesso, in quei gloriosi giornali furono sostenute su questo argomento discussioni memorande. Facendo proprio il concetto della scuola libera nel suo programma di Dronero, Giovanni Giolitti risaliva — e ben sapeva — direttamente a Cavour; presentando il progetto che ne concretava l'idea, Benedetto Croce si riallacciava a' suoi grandi maestri: Silvio Spaventa e Francesco De Sanctis. Maestri suoi e del pensiero liberale italiano.

Questa è la verità storica. Che il partito popolare faccia sua propria l'idea è una contingenza che non tocca la sostanza dell'idea. Toccherà allo Stato, concedendo la libertà della scuola, di rafforzare la propria in modo che essa vinca il paragone e diventi modello e direttiva a tutte. Ma temere per la scuola di Stato perchè le sorgono al fianco rivali, cattoliche o socialiste o altre che siano, vorrebbe dire temere della forza della verità e della efficacia della coltura. Nella libertà il pensiero liberale si nutre e si rafforza, lo Stato si alimenta ed invigorisce. Quello che importa allo Stato è di far migliore la propria scuola. Quando sia riuscito a ciò, l'idea liberale trionferà. Ora a cotesto scopo appunto è inteso l'altro progetto del Governo sulle classi aggiunte.

Non possiamo nè vogliamo entrare in particolari tecnici. Può darsi che parecchi abbiano ad essere modificati. E gli insegnanti — corpo essenzialmente tecnico — se pensano che modificazioni debbano essere introdotte, devono insieme far sentire la loro libera voce. Ma l'opposizione di molti fin essi al progetto, francamente non comprendiamo. Pare ad alcuni di essi che il progetto diminuisca la loro autorità. Se fosse vero, avrebbero ragione di dolersene. La media degli insegnanti secondari non è per nulla inferiore alla media degli universitari. Ma il progetto di legge, se toglie in qualche parte agli insegnanti secondari la facoltà dell'esaminare, ed in parte la concede ai maestri dell'Università e ai privati, è mosso da un alto concetto di rinnovamento, non da quello di sminuimento della dignità di alcuno. Il ministro della Pubblica Istruzione, per suggerimento de' suoi funzionari, può avere mandato una circolare infelice sulle assenze di pochi insegnanti medi incolpandone il corpo; Benedetto Croce filosofo, trasferendo dai maestri ad altri giudici la facoltà di valutare il valore degli alunni, vuole affermata una verità di ordine universale che non tocca la scuola elementare e la media soltanto, ma ogni ordine di scuole. Ed integrazione logica del suo progetto sarà un altro che prepari il grande esame di Stato anche per le Università. Nessuno deve essere giudicato dai propri maestri; ma tutti da Corpi a ciò appositamente deputati, ove non seggano soltanto insegnanti di professione, ma abbiano diritto di far sentire la loro voce tutti gli uomini di alta coltura, a qualunque ordine o classe o partito appartengano. Benedetto Croce, non professore, non potrebbe oggi sedere in nessuna Commissione esaminatrice di licenza o di laurea; domani e lui, e qualunque uomo che come lui professi gli studi, potrà, anzi dovrà essere chiamato. Questa è libertà, questa è democrazia. La demagogia che ieri civettò con i sottosegretari *in spectore* dell'on. Nitti — i quali nel Maggio del 20 accettarono dall'on. Torre l'idea dell'esame di Stato per aver favorevoli i popolari, ed oggi le combattono per crear imbarazzi all'on. Giolitti — quella demagogia può vestirsi di tutte le penne che vuole, invocare tutte le idealità che le tornano comode, ma tradirà sempre il suo vero essere. E il nome suo è uno solo: opportunismo parlamentare.

Bene ha fatto perciò l'on. Giolitti ad affermare la sua solidarietà con il ministro della Pubblica Istruzione. Il discorso di Dronero non fu un espediente parlamentare per arraffare il potere. Fu l'espressione di un grande uomo di Stato, che nel silenzio e nella solitudine, mentre intorno infuriava la tempesta devastatrice, meditava la salvezza e il rinnovamento della patria. Perciò noi dicemmo quel discorso «storico». Ora gli esami di Stato e la scuola libera fanno parte integrante di quella storia.

Per la elettrificazione di 378 km. di ferrovie

Roma, 12, notte.

In questi giorni il ministro dei lavori pubblici on. Peano, in seguito a parere favorevole della 2.a Sezione del Consiglio superiore delle acque, presieduta dal sen. prof. Corbino, ha firmato diversi decreti in base ai quali la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere alla elettrificazione di diverse linee e tronchi di linee. Di tali autorizzazioni alcune riguardano tronchi di linee che, trovandosi in continuazione o in collegamento diretto con altre linee già elettrificate o in corso di elettrificazione, ne costituiscono o ne costituiranno il naturale complemento. I lavori relativi consisteranno: 1.o nel prolungamento fino a Livorno (km. 29) della elettrificazione già approvato nel luglio scorso della linea Genova-Pisa; 2.o nell'estensione e completamento dei tronchi ferroviari Pinerolo-Torre Pellice (km. 17) e Bricherasio-Barge (km. 12) della elettrificazione già in esercizio sulla linea Torino-Pinerolo; 3.o nella elettrificazione dei due tronchi che da Bergamo per Ponte San Pietro arrivano a Calolzio (km. 20) e Usmate (km. 18), quale complemento della Valtellinese. La deliberazione più importante è quella che si riferisce alla elettrificazione del circuito Bologna-Faenza-Firenze-Pistoia-Bologna (km. 231). Si tratta complessivamente di 378 chilometri di linee ferroviarie che saranno di certo elettrificate al più presto, poichè i fondi necessari furono già autorizzati con decreto-legge 2 maggio 1920, n. 667, e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha già in gran parte costituito l'organizzazione degli uffici occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

La Commissione degli Esteri

Roma, 12, notte.

Si è anche riunita a Montecitorio, la Commissione per gli Esteri presieduta dall'on. De Nava. Si è discusso il funzionamento della Commissione e dei limiti ad essa assegnati dal regolamento del Governo, esaminando ancora una volta se la Commissione debba avere puramente carattere di organo di controllo oppure quello di collaborazione col Governo. Si è concluso nuovamente che la Commissione non debba assolutamente fare opera di collaborazione, ma di controllo, controllo però non soltanto sugli atti del Governo, bensì anche e sopratutto sugli atti in preparazione o che il Governo si proponga di compiere. E' stato poi posta la questione se alle riunioni della Commissione si debba dare o meno pubblicità. L'on. Vassallo ha sostenuto la tesi che convenga rendere noti i temi in discussione e le varie tendenze che nelle riunioni si delineano. Hanno interloquito gli on. Coris, Treves, Pierotti, e Federzoni. L'on. Bertini ha sollevato la questione di Porto Baros e di Fiume, e la Commissione ha deciso di chiedere schiarimenti in proposito al Governo.

Un'intervista dell'on. Giolitti sul controllo e la situazione economica

Roma, 12, notte.

Il «Chicago Daily News» pubblica una intervista che il suo corrispondente romano ha avuto col presidente italiano del Consiglio, on. Giolitti. Il corrispondente così telegrafa al suo giornale:

«Giovanni Giolitti, il ricostruttore della vita nazionale italiana, mi ha ricevuto nel nuovo Palazzo Viminale, dove il ministero dell'Interno e la presidenza del Consiglio hanno ora i loro uffici e mi ha esposto il punto di vista del Governo riguardo al controllo sindacale sulla industria. Il progetto di legge per tale controllo conferisce alle Commissioni operaie, a lui delegate, il diritto di conoscere in ogni azienda: 1.o il costo delle materie prime; 2.o il costo di produzione; 3.o i sistemi amministrativi; 4.o il metodo di produzione, eccettuati i segreti di fabbrica; 5.o i salari degli impiegati; 6.o i nomi dei compartecipanti all'industria; 7.o l'entità dei profitti; 8.o il modo col quale sono osservate le leggi che regolano le relazioni fra capitale e lavoro. Con l'approvazione di questo schema di legge, che avverrà fra breve, l'Italia si metterà in prima linea in materia di legislazione, e davanti agli occhi del mondo comincia un esperimento politico assolutamente nuovo.

«Il Presidente del Consiglio mi ha detto: «Noi confidiamo che il controllo sull'industria porterà alla riconciliazione delle classi: finora gli operai ricevevano gli stessi salari qualunque fosse la condizione dell'industria. D'ora innanzi essi conosceranno invece esattamente codesta condizione e stabiliranno in rapporto ad essa le loro domande, avendo così un interesse diretto a che le industrie siano redditizie e prosperino. Prevedo che la produzione generale nostra sarà grandemente accresciuta.

— Non condurrà questo ad una forma di cooperazione diretta?

— Certamente. La progressiva educazione industriale degli operai affretterà l'avvento del giorno in cui essi sapranno condurre l'industria da loro stessi. Ma questo sarà un processo assai lento. Il controllo avrà altresì per effetto di obbligare gli industriali ad una maggiore attenzione nei riguardi della produzione che non in quelli della speculazione. Il che contribuirà pure ad aumentare la produzione stessa e ad impedire la grande concentrazione industriale.

— E circa i dazi protettivi, che può dirmi?

— Il cambio ora provvede all'industria italiana la migliore protezione possibile. Tale condizione di cose durerà ancora qualche tempo.

— Lei è favorevole all'aiuto governativo alla casi detta industria fondamentale della difesa nazionale?

— Non veggo ragione di incoraggiare codesto aiuto. Certo, se alcune industrie sono necessarie alla difesa nazionale, meglio di tutto è che esse siano sotto il controllo di Stato; ma l'Italia non ha motivo di temere guerre future; ha le sue frontiere naturali e vuole soltanto vivere e lasciar vivere. E' del resto impossibile prevedere con quali armi le guerre future potranno essere combattute. Io ritengo di avere in pace tutto l'armamento necessario per il caso di una guerra.

— Cioè a dire, lei è favorevole al progetto di disarmo internazionale?

— L'Italia, — ha risposto l'on. Giolitti, — non si opporrà mai ad un progetto simile e chiede soltanto che il disarmo sia generale e di avere una forza armata sufficiente per la sicurezza interna.

— Data la situazione dei cambi e del bilancio italiano, prevede la necessità di tasse ulteriori?

— L'Italia — ha risposto l'on. Giolitti, — è già il paese più tassato del mondo; abbiamo tasse sopra ogni cosa, e non possiamo ancora aumentarle; il cambio è cattivo, ma tuttavia contribuisce a diminuire il debito interno. Ha così il suo lato favorevole. Oggi non è necessario, per noi emettere altre imposte, ma è necessario fare la massima economia. Non si può tutto ad una tratto buttare sul lastrico un centinaio di migliaia di impiegati governativi; ma tuttavia confido che riusciremo a ridurre le spese».

Commenti berlinesi al discorso dell'ambasciatore Frassati

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 12, notte.

Commentando la cerimonia della presentazione delle lettere credenziali al presidente Ebert da parte dell'ambasciatore Frassati, la stampa berlinese dedica parole di cordiale e viva simpatia al nuovo ambasciatore. La «Berliner Zeitung am Mittag» rileva la sincera amicizia che è sempre esistita tra Frassati e Giolitti, amicizia che si basa sui loro principii democratici. Il giornale ricorda pure che la sede dell'ambasciata italiana a Berlino fu dopo la guerra il primo salone dell'intesa, poichè vi si sono incontrati nuovamente i diplomatici tedeschi con i rappresentanti dell'Intesa. La «Boersen Zeitung» scrive che Frassati non ha inteso esprimere soltanto il proprio punto di vista, ma sovratutto quello del Governo italiano. Il giornale si rallegra quindi di questa manifestazione che arrobbe per conseguenza un nuovo consolidamento delle relazioni fra l'Italia e la Germania. Ieri poi l'ambasciatore Frassati ha avuto un colloquio con il Cancelliere Fehrenbach.

Il sen. Rolandi Ricci è giunto a New-York

New York, 12.

Con un ritardo di due giorni, dovuto ad una eccezionale tempesta, è sbarcato il nuovo ambasciatore d'Italia, senatore Rolandi Ricci. Egli è stato ricevuto al suo arrivo dalle Autorità consolari, dalle personalità della colonia italiana, dai rappresentanti dei Sodalizi italiani, giunti da ogni parte della Confederazione, e da numerosissimi rappresentanti di giornali americani. L'ambasciatore, al quale è stata fatta una calorosa accoglienza, visiterà subito i principali centri d'emigrazione italiana ed ai primi di marzo presenterà le sue credenziali al nuovo presidente, Harding.

Più di un milione e cento mila disoccupati in Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 12.

La disoccupazione continua ad accrescersi da una settimana all'altra. Le ultime cifre statistiche per la prima settimana di febbraio indicano un aumento di 43 mila disoccupati sulla cifra della precedente settimana. Al 4 di febbraio i senza lavoro erano un milione e 108 mila. Secondo alcuni specialisti in questioni di lavoro, le statistiche ufficiali riflettono in modo incompleto il dilagare della disoccupazione. Le statistiche infatti sono stabilite in base al numero degli operai che si recano agli uffici speciali per l'arruolamento della mano d'opera. Senonchè risulta ormai che moltissimi disoccupati si rifiutano di presentarsi agli uffici, poichè si fa sempre più vivo il convincimento nelle masse lavoratrici che la organizzazioni statali e municipali per l'arruolamento degli operai si accontentano di registrare la... inattività, senza apportarvi alcun cura. Secondo alcuni osservatori della situazione attuale, circa 50 mila operai ai quali venga lavoro non si sarebbero fatti iscrivere nelle liste ufficiali, e non risultano quindi inclusi nelle statistiche del Ministero del Lavoro.

L'accordo tra Governo e maggioranza parlamentare

per l'approvazione della legge sul pane

I principî e la portata finanziaria del progetto immutati - Aumento minimo del prezzo del pane in forme grosse (1,20) e più forte aumento sulle forme di lusso (fino a 2 lire?), sulle farine per dolci e paste speciali.

Il blocco costituzionale tenta intralciare contro l'ostruzionismo degenere

Roma, 12, notte.

La seduta di oggi alla Camera si è risolta in una manovra ostruzionista perfettamente riuscita a cagione del deplorevole assenteismo di deputati costituzionali. I presenti applaudirono l'annuncio dato dall'on. De Nicola, togliendo la seduta, che i nomi dei deputati assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Ma questo provvedimento di carattere platonico appare assolutamente inadeguato di fronte alla grave cronica indifferenza di una parte di deputati costituzionali per la battaglia che il Governo deve sostenere contro i socialisti: il fatto che un deputato frequenti assiduamente le sedute è divenuto così raro, che oggi l'assemblea applaudì l'on. Paolo Boselli soltanto perchè, presente, rispondeva all'appello. I socialisti hanno pensato di prolungare di un giorno, senza bisogno di discorsi, il loro ostruzionismo. Così, allorchè l'on. Cavaliera si accingeva a cominciare il suo discorso ostruzionista, l'on. Musatti si alzò per formulare una proposta sospensiva. La discussione sul progetto Giolitti-Facta-Soleri doveva essere rinviata a martedì in attesa del risultato della riunione di oggi tra il Governo ed i rappresentanti dei gruppi costituzionali. Il Governo, per bocca dell'on. Soleri, si oppose allo sospensiva, per dimostrare al paese che la maggioranza parlamentare non scioperà, su il suo dovere e lo compie; ma i socialisti speravano di poter giungere allo scopo mediante una via traversa e, prima che si votasse sulla proposta dell'on. Musatti, chiesero la constatazione del numero legale. Essi sapevano che i costituzionali, non prevedendo sorprese, non erano in numero e per agevolare la manovra ostruzionista essi, i socialisti, si assenteranno in buona parte dall'aula. Una prima volta la Camera non risultò in numero. Rinnovato un'ora dopo l'appello, nominale, risultò ugualmente mancante il numero legale, malgrado l'affannosa ricerca dei deputati in ogni parte di Roma: c'erano cinque deputati di meno del numero necessario. Conseguentemente, il presidente dovette togliere la seduta, annunziando che lunedì si discuteranno le interpellanze e martedì si riprenderà il progetto sul pane.

Ma a seduta finita, nel salone dei passi perduti avvenne una violenta manifestazione di protesta contro i metodi socialisti. Il loro bisognava cercarlo stasera nelle file dei costituzionali, ma da qualche giorno regna nella maggioranza antiostruzionistica una vivissima irritazione per il carattere pressochè dispregiativo e sarcastico assunto dall'ostruzionismo. Il discorso pronunziato ieri a base di luoghi comuni, di puerilità infantili, di parole qualsiasi, dall'on. Riba, accentuò l'irritazione anti-socialista. Il discorso canzonatorio del deputato socialista di Genova fu tale, che non potè essere raccolto nel resoconto ufficiale pur così largo e paziente anche rispetto alle cose inutili di taluni discorsi parlamentari. Il discorso Riba, durato parecchie ore, fu condensato in non più di tre righe, e l'organo del partito socialista, non potendo registrare le cose incoerenti dette dal deputato ligure, stampa oggi, con pietoso eufemismo, che la voce magnifica dell'oratore non giungeva alla tribuna. Infine, lo stesso presidente della Camera, on. De Nicola, credette ieri, dopo il discorso Riba, di protestare a nome della dignità del Parlamento. Questo è detto per spiegare la manifestazione di stasera. Una cinquantina di deputati, adunque, avevano attorniato il presidente della Camera allorchè si avvicinarono al gruppo gli onorevoli Riboldi e Zanardi. I deputati della maggioranza si rivolsero ad essi protestando nel modo più vivace contro la degenerazione dell'ostruzionismo. In preda a viva agitazione i deputati gridavano: «E' tempo di finirla! Ne abbiamo abbastanza dei discorsi Ribal». Il presidente on. De Nicola cercò di ricondurre la calma, ma i deputati continuarono a protestare contro i socialisti gridando: «Siete minoranza e non avete diritto di imporvi alla maggioranza! La vostra è una carnevalata». Il salone dei passi perduti risuonava di alte grida e solo per i buoni uffici di deputati pacieri i socialisti erano lasciati in pace. Ciò avveniva, purtroppo, pochi minuti dopo l'annuncio dato dal presidente che per la seconda volta in Camera non era risultata in numero.

La Camera aveva dato al mattino, per bocca della sua maggioranza, un ben diverso spettacolo. Il blocco costituzionale si era infatti affermato nella riunione al Ministero delle finanze presieduta dall'onorevole Facta. Nella riunione venivano felicemente gettate le basi per una soluzione concorde del problema del pane. Dal punto di vista politico due furono le conclusioni dell'avvenuto scambio di vedute: Lo la maggioranza dei gruppi costituzionali della Camera deve restare compatta sino a quando la legge per l'aumento del prezzo del pane non sia approvata dalla Camera; 2.o nessun'altra proposta deve essere discussa prima dell'approvazione della legge del pane. I rappresentanti dei gruppi intervenuti alla riunione riferirono nella giornata di oggi ai rispettivi gruppi i risultati dell'adunanza ed i gruppi hanno dato la loro approvazione. Rimane dunque stabilito che esiste l'accordo completo tra le frazioni della maggioranza costituzionale nel sostenere il Governo per la discussione del prezzo del pane.

Anche sul terreno tecnico l'accordo in massima può dirsi raggiunto. Martedì si riunirà l'ex-Giunta del bilancio per esaminare gli emendamenti socialisti. Secondo ogni probabilità, verrà deciso di sentire il Governo nelle persone degli onorevoli Giolitti, Facta e Soleri. Verso la metà della settimana prossima, in base alle dichiarazioni del Governo, sarà, o dal Governo stesso o da un deputato che ne interpreterà le idee, presentato un emendamento risolutivo della questione. Nella riunione di oggi venne intanto stabilito che tale emendamento sarà basato sui seguenti capisaldi: Lo mantenere immutati i principî del progetto ministeriale; 2.o mantenere immutata la portata finanziaria. Fermi restando questi due punti, è risultato poi dalle dichiarazioni degli onorevoli Facta e Soleri che il Governo non ha difficoltà di esaminare la possibilità di una soluzione del genere seguente: ridurre al minimo possibile l'aumento del prezzo del pane di forma grossa per le classi lavoratrici qualora risulti possibile aumentare di altrettanto il prezzo del pane di forma piccola o di lusso, nonchè i dolci, le paste speciali, ecc. Si tratta insomma di avvicinarsi all'emendamento Casalini senza allontanare (punto essenziale della questione) la portata finanziaria del progetto. Tanto il Governo quanto la rappresentanza della maggioranza sono invece contrari in senso assoluto all'altra emendazione socialista che aumenta in misura enorme le aliquote delle imposte complementari sul reddito. Il secondo emendamento dell'on. Casalini quadruplica infatti le tasse stabilite dall'antica legge e decuplica la tassa proposta dall'on. Facta nella parte del progetto del pane che si riferisce ai provvedimenti finanziari.

Riassumendo, la settimana entrante sarà la settimana decisiva per l'ostruzionismo. Governo e maggioranza confidano di superare le difficoltà. Subito dopo l'onorevole Giolitti intende risolvere innanzi alla Camera la questione dell'esame di Stato ponendo risolutamente la questione di fiducia. Il ministro on. Croce ha preso oggi posto alla Camera al banco dei ministri, dimostrando col fatto l'inesistenza delle sue dimissioni. Benedetto Croce per sentimento di delicatezza aveva inviato bensì ieri, come vi accennai, una lettera di dimissioni all'on. Giolitti, ma questi riconsegnò la lettera al sottosegretario che gliela recava dichiarando non essere in alcun modo il caso di parlare di dimissioni. L'esame di Stato non è una proposta dell'on. Croce, ma una proposta dell'on. Giolitti, inclusa nel programma ministeriale. La responsabilità non risale quindi ad un ministro, ma all'intero Gabinetto. In tale caso deciderà senza dubbio un imminente Consiglio dei ministri e, secondo ogni probabilità, Benedetto Croce resterà al suo posto in attesa del voto del Parlamento.

La riunione della maggioranza

Roma, 12, notte.

Alle 10 di stamane, riceviti dagli onorevoli Facta e Soleri, si sono recati al Ministero delle Finanze i deputati Bianchi, Amendola e Grassi per la Democrazia liberale; Pietrobuoni, De Vito e Casertano per i radicali; Berenini, Beneduce, Berardelli per i riformisti; Cavazzoni e Merlin per i popolari; Riccio e Nunziante per i liberali di Destra, per discutere intorno ad una formula risolutiva per far cessare l'ostruzionismo sulla questione del pane. La riunione è terminata alle 12.30.

E' stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti dei Gruppi appartenenti alla Maggioranza parlamentare, convocati dal Ministro delle Finanze e dal Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, hanno avuto uno scambio di idee in ordine alla discussione sul disegno di legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali, gli intervenuti si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità di mantenere integri i principî e la portata finanziaria del disegno di legge e di sostenere l'azione del Governo per la sua approvazione. Circa le norme per l'applicazione della legge, si è consentito col Governo sulla opportunità che vi si addivenga con qualche gradualità, con criterii di compensazione tra i prezzi dei varii consumi della farina e con la giusta considerazione delle diverse condizioni delle varie Provincie d'Italia».

La discussione

Ecco come è proceduta la discussione nella importante riunione. Il ministro Facta ha riassunto da presidente, esponendo lo scopo del convegno e le intenzioni del Governo, in particolar modo dopo il rifiuto opposto agli emendamenti socialisti. Il sottosegretario on. Soleri ha spiegato con molteplici dettagli tutti i lati della questione, poichè il valore e l'importanza delle varie proposte ventilate in questi giorni. Egli ha dimostrato come la proposta socialista mantenendo il pane al prezzo attuale, non tende a fare altro che a portarlo al sotto costo in confronto a quello che è l'attuale prezzo di vendita del grano all'interno. Ha parlato quindi delle varie cause di dispersione.

L'on. Cavazzoni, del partito popolare, ha sostenuto la necessità degli emendamenti presentati dal suo gruppo il quale nella questione del pane insiste in questi punti essenziali: 1.o) necessità di sollevare il bilancio mediante l'aumento del prezzo del pane; 2.o) ritorno graduale alla libertà del commercio; 3.o) graduale elevamento del prezzo; 4.o) sussidio ai ceti ed alle persone duramente colpite dal trapasso di prezzo. Il gruppo popolare non fa che mantenere i suoi vecchi emendamenti al progetto, cioè: Emendamento all'articolo 3.o, dove si deve aggiungere: è stabilito un fondo di 500 milioni per sussidi alle famiglie povere e provviste di redditi ben insufficienti, specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole». Emendamento 3.o: «I prezzi saranno progressivamente aumentati sino a raggiungere in tre mesi il prezzo di costo del grano nazionale». Abolizione degli articoli 12 e 13.

Dopo l'on. Cavazzoni, è sorto a parlare l'onorevole Amendola del gruppo della democrazia liberale. Egli si è preoccupato del contegno dei costituzionali della Camera, nel senso di chiedere all'assemblea se è possibile ancora tollerare l'assenteismo dal gruppo che maggiormente devesi sentire la responsabilità del loro essere di fronte al paese ed al Parlamento. L'on. Amendola ha affacciato l'ipotesi di affrontare la questione del pane alla Camera in maniera da distruggere con un colpo di maggioranza l'ostinazione dei socialisti, ragionando così un altro scopo: quello di ridare tutta l'autorità al Governo ed alla maggioranza e ristabilire così l'equilibrio dei lavori legislativi. L'on. Amendola ha appoggiato la proposta di sospensiva in modo da dare al Governo pieni poteri per la soluzione della questione, ma l'assemblea non ha seguito in questa proposta l'oratore preferendo invece che l'ostruzionismo si esaurisse da sè piuttosto che troncarlo con la bacchetta magica del decreto legge. Hanno parlato quindi in vario senso gli on. Vincenzo Riccio, Alfredo Baccelli e Berenini. I convenuti hanno esaminato lungamente il contenuto dei tre emendamenti proposti dai socialisti ed hanno riconosciuto col Governo che essi vanno realmente a ferire lo spirito del disegno di legge governativo.

Il pane popolare a 1,20, in forme piccole da 1,70 a 2 lire

Si è ad ogni modo riconosciuta la convenienza di accogliere qualche emendamento al disegno di legge che non ne alteri lo spirito e la sostanza, decidendo di non impegnarsi sulle modalità secondo le quali tali modifiche al progetto dovrebbero venire apportate. E questo per lasciare libero completamente il Governo di condursi come esso riterrà più conveniente e più utile, e cioè apportare tali modifiche accogliendole in emendamenti agli articoli in sede di Giunta del bilancio, od apportarle nella compilazione del regolamento che accompagnerà la legge. Stabilito questo, si è riconosciuta la convenienza di applicare la legge con gradualità per quanto concerne l'aumento del prezzo del pane, che in un primo momento potrebbe essere di L. 1,20 per le forme grosse e da L. 1,70 a 2 lire per le forme piccole. Si è stabilito inoltre che tra i prezzi delle farine si mantenga sempre una compensazione e questo nel senso che gli utili che si potranno trarre da un maggior rendimento delle farine di lusso per i biscotti, le paste, le pastine speciali, giuliane, ecc., vadano a beneficio del prezzo del pane a forma popolare. E' stato poi stabilito anche che si tenga conto delle condizioni delle varie provincie d'Italia, di modo che vadano a beneficio delle provincie povere ed a maggiore consumo di pane popolare (Mezzogiorno e terre devastate) i maggiori margini che deriveranno dal maggiore consumo che le provincie più ricche faranno indubbiamente del pane di forma piccola. Si è quindi discusso sulle varie modalità della prima applicazione della legge, e si sono concordati gli articoli transitori per i quali l'aumento del prezzo del pane sarà graduale. E' stato accettato il concetto degli on. Berardelli e Beneduce nei riguardi del Mezzogiorno, dopo di che i convenuti hanno proceduto alla chiusura della discussione.

Il ministro on. Facta ha ringraziato con belle parole gli intervenuti all'adunanza, la quale ha avuto uno scopo altamente patriottico: quello cioè di affrettare l'approvazione di un disegno di legge che sarà la prima pietra della grande e definitiva restaurazione delle finanze nazionali.

Una nota ufficiosa

Sulla riunione, l'*Agenzia Stefani* diramò questa nota ufficiosa:

«Il Governo ha voluto sentire l'opinione dei deputati che costituiscono la sua maggioranza ed ha tenuto a spiegare i suoi criteri sul problema del pane ed a concretare, sempre d'accordo colla maggioranza, quelle modificazioni e quelle aggiunte che, pur non alterando i principî fondamentali del disegno di legge e sopratutto mantenendo intatta la sua portata finanziaria, possono essere accettati da tutti. L'accordo è stato raggiunto sopra tutti i punti tuttora in discussione. Il principio dei due prezzi, per due forme diverse di pane, una grossa tipo popolare e l'altra piccola, viene accolto dal Governo. Per il pane di forma grossa (il prezzo rimane politico ed approssimativamente quello attuale, franco, per il pane in piccola forma, il prezzo è naturalmente superiore a quello proposto nel disegno di legge, e molto vicino al prezzo di costo, di modo che dalla sua vendita si possa coprire il deficit della farina venduta a prezzo inferiore per il pane popolare. Per aumentare le entrate sarà permessa la vendita al prezzo di costo delle farine per i dolci, i biscotti e la pasta speciale di lusso, giuliana, ecc. Perchè poi venga evitato il timore che il pane in forma grossa vieni di qualità scadente, i deputati hanno insistito, ed i rappresentanti del Governo hanno accettato, che l'abburattamento della farina sia fatto all'85 per il pane comune e che si ponga una maggior cura nella composizione delle miscele, così che la qualità del pane, anche quello popolare e in forma grossa, potrà essere migliore di quello attuale. La maggior parte degli intervenuti ha poi insistito sulla questione del doppio prezzo e sul prezzo politico della forma grossa tipo popolare, preoccupati sopratutto dalle necessità del Mezzogiorno e delle isole ove la popolazione fa un larghissimo consumo di pane. Col tipo unico a prezzo unico le popolazioni del Mezzogiorno e delle isole sarebbero state maggiormente colpite perchè consumano più pane e quindi esse avrebbero avuto maggiore danno dall'applicazione integrale della legge. Pertanto, il Governo ha accettato anche il decreto della gradualità. La riunione si è sciolta senza aver concretato un ordine del giorno od emendamenti speciali, ma lasciando la cura al Governo di prepararli e presentarli al Parlamento. Oggi i vari gruppi della Camera terranno conbocati per approvare le deliberazioni prese in mattinata dai loro rispettivi rappresentanti».

Di questa riunione di maggioranza si è avuto un'eco nella adunanza pomeridiana del Direttorio del gruppo popolare. Il segretario del gruppo, on. Cavazzoni, ha riferito ai colleghi le conclusioni della riunione e queste sono state approvate. Anzi, il Direttorio ha ribadito la necessità che il gruppo popolare debba dare al Governo nella questione del pane il più valido appoggio. Quindi il direttorio ha riconfermato l'ordine del giorno di ieri a proposito dei disegni di legge per la scuola presentati dall'on. Croce, decidendo di dare mandato ai cinque rappresentanti del gruppo, nella Commissione per l'istruzione, di presentare una relazione di minoranza favorevole ai due progetti.

L'on. Giolitti alla Commissione per l'interno

Altre riunioni importanti hanno avuto luogo in giornata. Sotto la presidenza dell'on. Luzzani, la Commissione permanente per l'interno ha tenuto un'adunanza alla quale è intervenuto il presidente del Consiglio on. Giolitti per dare il suo parere sugli emendamenti proposti dalla Commissione al disegno di legge per l'estensione della seconda indennità caro-viveri ai dipendenti degli enti locali. L'on. Giolitti si è dimostrato assolutamente contrario alla soppressione dell'art. 3. proposta dagli on. Bubbio, Rocco e altri, concernente l'esclusione dalla concessione dell'indennità di coloro che avessero già avuto notevoli aumenti. Così pure ha espresso parere sfavorevole all'estensione da parte dello Stato della indennità caro-viveri ai funzari dei Comuni autonomi ed all'estensione dell'indennità stessa ai pensionati degli enti locali. Riflessi il presidente del Consiglio, la Commissione ha iniziato l'esame del particolareggiato progetto di legge ed arrivata all'articolo 3, ha respinto a maggioranza la proposta di soppressione approvando un emendamento proposto dall'on. Satta-Branca tendente a limeggiare la portata della frase «aumento in misura notevole». Ha approvato poi a maggioran

Seduta vana alla Camera

per mancanza del numero legale

Roma, 12.

Giornata primaverile, fuori dell'aula; nell'aula giornata di ostruzionismo parlamentare. La seduta è aperta alle 15 dall'on. DE NICOLA con una cinquantina di deputati presenti. Tribune affollate.

La navigazione sul Lago Maggiore

Si svolgono innanzi tutto le interrogazioni dell'on. Falcioni al Ministro dei lavori pubblici per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine al servizio di navigazione sul Lago Maggiore, e dell'on. Pestalozza al ministro dei Lavori pubblici sulle condizioni deplorevoli della navigazione del Lago Maggiore. Risponde il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. BERTINI, il quale dice: — Il Ministero si è sempre interessato della questione. Ha riservato proposte varie da parecchie Società sulle domande si sono pronunciati il ministro dei Lavori pubblici ed il ministro del Tesoro. La scelta della Ditta può ritenersi imminente; vi sono ancora incertezze intorno alla concessione a causa dell'alto costo delle materie prime e dei noli; inoltre vi è la necessità di garantire i diritti acquisiti dal personale di navigazione. In base a queste difficoltà le Ditte non erano mantenere le offerte fatte precedentemente. Le trattative che il Ministero conduce si spera abbiano termine con sollecitudine. Potrà accadere però che, essendo il sussidio che lo Stato dovrà corrispondere al servizio, superiore ai limiti consentiti dalla legge, sia necessario chiamare il Parlamento ad emanare una nuova legge. Se le pratiche non subiranno altri intralci si spera che il servizio potrà essere esercito per la prossima stagione estiva.

Prende la parola l'on. FALCONI e dice: « Prendo atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del Sottosegretario in quanto lasciano sperare prossima la soluzione della vexata quaestio per i servizi di navigazione sul Lago Maggiore. Se si pensa a quello che erano un giorno le comunicazioni sul Verbano, quando l'esercizio era affidato ad una impresa privata, e se si considera quello che oggi sono, con la gestione affidata allo Stato, non voglia di abbandonarsi ad amare constatazioni che lo omette. Questo solo affermo, senza tema di smentita, che il servizio di Stato di navigazione sul nostro maggior lago ha rappresentato e rappresenta un disastro personale per i viaggiatori ed un disastro economico quotidiano per l'amministrazione.

Non è il caso di discutere il programma tecnico del prossimo servizio di navigazione. Io motivo di ritenere che il circolo ferroviario di Milano ne ha studiato con diligenza e competenza gli estremi. Esprimo soltanto questo desiderio: che gli apparati dei piroscafi siano messi in coincidenza con i treni internazionali del Sempione e del Gottardo che percorrono le due sponde, permettendo a Domodossola, che si trova come dei desideri ed anche dei suggerimenti espressi dalle amministrazioni pubbliche e private, delle due provincie interessate Como e Novara; che si studia quindi nessi più svelti e pesante servizio attuale. Con l'attuazione di questi propositi che ritengo siano contemplati nelle vostre premesse, voi ridarete alle popolazioni del Verbano quel sorriso che più non trovano nei loro volti, un che sorridono ancora nella incantevole plaga del più bel lago d'Italia. (Approvazioni).

Intermezzo

Alle ore 15 si dovrebbe riprendere la discussione sul pane, l'aula si affolla di circa 200 deputati. Al banco dei ministri prendono posto gli on. Giolitti, Facta, Soleri, Peano, Fera ed altri. Dovrebbe avere la parola per l'ennesimo discorso ostruzionistico il socialista on. Cavaliere per svolgere il suo ordine del giorno. Ma domanda la parola prima che l'on. Cavaliere si alzi a parlare, il socialista on. MUSATTI. Egli dice di sapere che, in seguito alla presentazione degli emendamenti al progetto da parte dei socialisti, questa mattina avrebbe avuto luogo una riunione di deputati costituzionali, con lo scopo di concordare e presentare altri emendamenti che modificherebbero e portare radicali modificazioni al progetto stesso. Questo fatto, dice Parisetti, dobbiamo noi socialisti, che siamo animati da propositi....

PRESIDENTE: — Le consentiamo! Le consentiamo!

MUSATTI... da propositi ostruzionistici, a dimostrare il valore della discussione a quattro e più perchè noi abbiamo il diritto di conoscere gli intendimenti dei nostri avversari e perchè i nostri oratori possano motivare in conseguenza i loro discorsi.

SOLERI: — Rileva che la riunione cui ha accennato l'on. Musatti, non ha avuto carattere ufficiale. Comunque, il Governo ritiene che la Camera abbia diritto di sapere immediatamente perchè è strettamente collegata ad altri interessi importanti ed urgenti della nazione, e però si oppone alla proposta di sospensione della discussione.

PRESIDENTE: — Due oratori hanno diritto di parlare sulla proposta sospensiva. Uno pro ed uno contro. Nessuno domanda la parola. Poichè nessuno la domanda, la parola, il Presidente annunzia che dell'on. Musatti e di altri è stata chiesta la verifica del numero legale. E si procede quindi all'appello nominale per tale verifica.

A questo punto si svolge una scenetta singolare e spassosa. I socialisti, uno ad uno, in fila indiana, i comunisti per primi, si avviano verso l'uscita, da maestosi e solitari assisi dai popolari che in disparte, con aria ironiche e con motteggi. Qualche deputato si ferma incerto, ma in breve un certo numero di socialisti raggiunge gli on. Turati e Modigliani. Alle ore 16.15 il segretario on. Merizzi inizia la verifica per il numero legale. Mentre si fanno queste operazioni, entra nell'aula, preceduta da Taormina, il ministro del lavoro on. Mauro. Numerosissimi deputati gli si affollano intorno a salutarlo. L'on. Meda distribuisce innumerevoli strette di mano.

Verifica del numero legale

Alle ore 17 il segretario annunzia che si è accertata la mancanza del numero legale e quindi il Presidente scioglie l'adunanza per un'ora. Essa viene ripresa per consentire alle ore 18. Alle 18 precise il Presidente riapre la seduta. Subito dopo domanda nuovamente la parola l'on. MUSATTI. Si dice che il Governo abbia finalmente in sua disposizione la spensierata alla discussione del progetto di legge sul pane. La ragione della proposta era l'opportunità, anzi nella necessità da parte dei socialisti di conoscere quali siano gli emendamenti che il Governo accetterebbe e quindi perchè i socialisti possano essere in grado di fare discorsi più o meno lunghi a seconda dei casi. Non si tratta perciò di propositi ostruzionistici... Voci del centro e da destra: Sì! Sì!). E il Governo che fa l'ostruzionismo a non accetta la mia proposta.

Dopo questa dichiarazione del deputato socialista si rinnova l'appello nominale per l'accertamento del numero legale. La destra è affollata; anche al centro vi sono numerosi deputati. L'estrema è quasi deserta. Al banco del Governo siede l'on. GIOLITTI insieme a quasi tutti i ministri. Alle ore 18.30 il Presidente annunzia che la Camera non si trova in numero legale.

Il Presidente scioglie i nomi degli assenti secondo quelli risultanti dalla Gazzetta Ufficiale.

Questo ultimo modo per essere sostenuto da parte dei deputati della destra e del centro, che vogliono così manifestare la loro soddisfazione.

Il Senato approvava il progetto sul Consiglio Superiore dell'Agricoltura

Roma, 12.

Sotto la presidenza [illegible] Tittoni, la seduta è aperta [illegible] interrogazione del sen. [illegible] riversi agli effettivi [illegible] discende il disegno di [illegible] legge del R. D. 7 o ottobre 1917 [illegible] differimento alla [illegible] periore di Marina [illegible] Zupelli dell'ordine [illegible] Trapani, Guglielmo presidente [illegible] nistro dell'industria [illegible] della marina. Il progetto è approvato. La seduta è tolta alle 18.

Il Gruppo comunista costituito

Roma, 12.

Stamane si è costituito il [illegible] loro completa. Erano presenti [illegible] Gilla, Bombacci, Graziadei, Marabini, Repossi, Misiano, Bordiga, Polano, Fortichiari, Grandi F., Salvadori [illegible] Ferrari, Carosi, Radi, Roberto, [illegible] gli on. Balsamo, Croce, Reposso, [illegible] Misiano. Sono stati nominati: [illegible] vice-presidente Roberto, [illegible] Grassi, vice-segretario Franceschelli, Cesarini. Il numero [illegible] stato stabilito a sedici alternato, il gruppo non [illegible] deliberato [illegible] Camera [illegible] questione.

La crisi delle ferrovie in Francia

Otto milioni al giorno di sbilancio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

La Commissione delle Finanze del Senato ha constatato ieri, durante le sue deliberazioni, che lo sbilancio quotidiano sull'insieme delle reti francesi continua ad ammontare alla bella somma di otto milioni al giorno. Le cause di questo sbilancio sono dovute in gran parte alla crisi industriale che infierisce attualmente. Sull'insieme delle reti si constata una diminuzione di carichi di parecchie migliaia di vagoni al giorno, in paragone ai carichi che erano effettuati tre mesi fa. Inoltre è incontestabile che l'applicazione della giornata di otto ore ha aperto i bilanci delle compagnie in modo più che sensibile: si ritiene che oltre un miliardo all'anno sia dedicato al conseguente aumento delle spese di salari e di stipendi. La stessa applicazione della legge di otto ore di lavoro ha costretto le compagnie a mettere in circolazione nuove locomotive, a creare nuovi depositi, nonchè per soddisfare al benessere del personale, a costruire dormitori. E' da sperare che sovrattutto un ribasso del carboni, verificatosi in questi ultimi tempi, sarà origine per le compagnie di una grossa economia, di cui non si può ancora considerare con sicurezza l'ammontare, ma che ascenderà forse a non meno di un miliardo. D'altronde la riorganizzazione delle ferrovie, votata di recente dalla Camera, permetterà di realizzare serie economie. Coteste in tali condizioni è probabile che la difficile situazione nella quale si trovano tutte le reti francesi potrà essere sicuramente migliorata, senza ricorrere a nuovi finanziamenti statizzati, la quali sono state in questi ultimi tempi più che raddoppiate.

Transatlantici in quarantena a New York

per un'epidemia scoppiata a bordo

(Servizio speciale della Stampa)

New York, 12.

Una mezza dozzina di transatlantici [illegible] mantenuti in quarantena a New York a causa di una epidemia propagatasi a bordo, e i funzionari sono preoccupati che essa possa estendersi a tutto il paese. Essi hanno fatto appello al presidente Wilson per impedire l'immigrazione dai paesi dove le malattie infettive assumono aspetto epidemico. Le navi in questione sembrano per la maggior parte provenire dai porti italiani. Il Presidente Wilson rispose assicurando che prenderà in considerazione la domanda dei funzionari. Nel frattempo gli edili di isolamento delle stazioni di quarantena sono sovraccaricati e sembra che le navi sulle quali l'epidemia di tifo si sarebbe manifestata siano state deviate verso altri porti.

(Daily Telegraph)

La Russia favorisce l'industria tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Stoccolma, 12, mattino.

Secondo informazioni della Commissione delle ferrovie russe, il Governo sovietista ha ordinato mille locomotive in Svezia e ha dato un'ordinazione di altre mille locomotive in Germania. Sembra che il Governo russo intenda favorire in modo speciale l'industria tedesca, poichè i prezzi da essa proposti si mantengono costantemente a metà di quelli proposti dalla Svezia e inoltre l'industria tedesca garantisce di produrre in un tempo più breve. Il Governo russo sta concludendo dei contratti per far riparare altre tremila locomotive in Germania, Norvegia e Danimarca.

Un concerto di musica italiana a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, mattino.

Al Teatro Marigny, alla presenza e sotto il patronato dell'ambasciatrice d'Italia, contessa Rosin Longare, si è svolto un concerto di musica italiana moderna, che ha ottenuto ottimo successo ed ha rivelato ai cultori di musica francese non poche nobili attività italiane finora non bene conosciute in Francia. Il concerto, che fu preceduto da una conferenza di V. Davico sull'evoluzione dell'arte musicale in Italia, comprendeva alcune liriche di Pizzetti e di Alfano, cantate da Olga Mattmond, ed alcune composizioni per pianoforte di Casella, Respighi, Davico, Castelnuovo, Malipiero, suonate dalla signorina Bergatti ed un trio per piano, violino e violoncello, suonato da Molè, Sampigny e Cartier.

Una guardia regia ed il "munaciello,,

Napoli, 12, mattino.

Nei giorni scorsi la fantasia degli abitanti del vico D'Alitto in straordinario coppio delle apparizioni improvvise in casa della regia guardia Tiezzo Ernesto di uno spirito folletto il quale non è piccolino suole comunemente chiamare « o munaciello ». Ecco di che si tratta. Nella casa della detta, mentre gli abitanti vicini d'Alitto erano immersi nel sonno, improvvisamente alti rumori turbarono la quiete notturna. Erano scrosci fragorosi, rimbombi di cocci pestati contro dall'alto, precipitati dalla furiosa di vetri e stoviglie, i moderni, di pentole, le indagini espletate, dopo [illegible] sforzi, impedirono di scoprire gli autori degli strani fenomeni rumorosi notturni. La famiglia del popolano non sano si consolava [illegible] di trovarsi di fronte ad un misterioso folletto, al famoso « o munaciello » della tradizione popolare napoletana. I vicini [illegible] la guardia regia [illegible] a recarsi [illegible] a [illegible] delle suddette regie guardie, la quale decise [illegible] di fare la constatazione di [illegible] e [illegible] di un mistero [illegible] degli spiriti maligni, poichè in breve tempo aveva visitato in [illegible] tutte le stoviglie [illegible]. Il [illegible] ricorse allora a [illegible] ed [illegible] esorcismi [illegible] di spiritismo, [illegible] tenere [illegible] di [illegible] invocarono l'anima dei defunti del Tiezzo, e mitero in opera tutti gli scongiuri possibili per cacciare lo spirito maligno. Ma tutto in vano. Siccome così le cose [illegible] un commissario di polizia, il quale evidentemente non aveva troppa fede agli spiriti [illegible] e bevitori che sono, ha voluto appurare le indagini, ed ha compiuto col [illegible] in compagnia del Tiezzo, a nome [illegible] de Sanctis, ed uno stringente interrogatorio. Questi ha dichiarato che « o munaciello » [illegible] dovea trovarsi nella casa dirimpetto, della quale essa stessa nella funzione aveva [illegible] apparire come sospetto, sequale a breve distanza da un filo [illegible] di mattoni o di [illegible]. Il commissario, [illegible] quindi nella casa indicata dalla [illegible] ha interrogato [illegible] Genoveffa Mele ivi abitante. Costei [illegible] il fondamento si mostrò molto [illegible] dello scandalo, e cadde in alcune contraddizioni [illegible] da destare qualche sospetto. Il commissario [illegible] allora di fare [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

LA GERMANIA D'OGGI

Il cuore chiuso

BERLINO, febbraio.

...partarsi, nascondersi, fuggire. In man... di mezzi radicali e definitivi d'isola... o, di clausura di fatto e di diritto, e... re, alla portata di tutti, l'eremo spi... della lettura, la rocca tascabile della ...a stampata. Quel che si divora oggi in ... di libri a Berlino e nelle altre grandi ... della Germania reclamerebbe spavento, ...trattarsi della Germania. Leggono tut... ...ggono di continuo, leggono qualunque ... Leggono perfino gli ingegneri e i com... ...enti, che non ho mai visto leggere in ...n paese del mondo e in nessun fran... ...della vita. Qualunque cosa, tranne i ...ali. I giornali, quelli nessuno vuol più ...che prendersi in mano. Sono troppo tri... troppo grigi: seri; quel che non si sa... mai creduto potessero diventare. Non ...no che di carestie, di debiti, di scioperi, ...cidi, di fatti di sangue. Esercitano sul ...blico l'attrattiva moderata di una parte... ...ione mortuaria o di un annuncio di fal... ...to.

...luogo di giornali si leggono romanzi. ...ti, almeno, dipingono il mondo come ..., seppur non sempre come lo si vorreb... ...alora tocca affliggersi e impietosirsi an... ...ui romanzi, spremere su di essi una la... ..., come una goccia di limone su una ...ca: ma sono lagrime che non si versano ...olentieri in fondo, poichè, per una soli... ...tà dettagli dall'istinto, è sempre con... ...time dei romanzi che il lettore si im... ...sima, non coi carnefici, e, leggendo e ...scudosi, le lagrime che versa gli scen... ...o versate su lui stesso da altri e non su ...da lui. Si legge, d'altronde, come sem... ...quando si legge molto, non per candore, ...ducia e trasporto verso quanto si legge, ...per viaio, cosia con la coscienza di tuf... ...artificialmente in un'atmosfera di in... ...oni e di convenzioni, alla stessa manie... ...si passa da una mondana ad un'altra ... punto illudersi di aver delle amanti ...per finzione di illudersi di averle. L'es... ...ale non è tanto di crearsi una vita fan... ...a, il che richiederebbe anzi tutto della ...asia, facoltà che non credo dominante in ...eggo molti romanzi e specie nei tedeschi ...leggono molti romanzi e nei tedeschi ap... ...i depressi dal dopoguerra, quanto, so... ...tutto, di dimenticare per un momento la ...realtà. E a tal fine qualsiasi romanzo è ...so, da quello del Landsberg, di Alice ...ond e della Marlit al recente film edito ...Rothbart di Lipsia.

...i legge in treno e in tranvai, naturalmente ...pia anche aspettando il proprio turno da... ...ti allo sportello dell'ufficio postale o alla ...ega del lattaio, sul marciapiedi spiando ...la coda dell'occhio il momento propizio ...attraversare una strada, a passeggio, al ...orante, al bar, al dentro famigliare, negli ...ervalli degli spettacoli, in letto, in bagno, ...iscensore. Si legge, gli occhiali sul naso e ...bro all'altezza della testa per sottrarlo al... ...gonitato dei vicini, sia nella calca degli ...

...della ferrovia sotterranea, aggruppati ...na famiglia, « Luisa abbandonò molle... ...te la sua mano fra quella dell'amante e ...da un tratto si accorse che esso tremava. (*Luisenbrücke*: ancora due stazioni. Per... ...tremavano!) Hans non osava levare gli ...hi sulla fanciulla, ma il suo capo si volse ...amente all'indietro come per accennare ...a fotografia di Geltrude (Che bella cosa se ...signore cessasse di ritirarmi il bavero del... ...pelliccia col manico dell'ombrello!) alla ...grafia di Geltrude posata sul caminetto ...la cornice portata insieme dalla Svizzera. ...eno in senso inverso. Come, anche Ge... ...de era stata in Svizzera! Curva. Scossa ...erale. Sassi!) Gli occhi di Luisa seguirono ...lli del giovane ed essa si lasciò scuotere ...piccolo grido... ». L'espressione esasperata dei volti di questi lettori trabalzanti sotto... ...ne forze dalla difficoltà di concentrarsi ...circostanze così poco propizie agli sforzi ...l'attenzione, tra il rifluire vorticoso dei ...pi pigiati negli angusti spazi dei veicoli ...blici, tra le insidie molteplici fasc... ...ll'ibrio fisico e non di rado all'estasiarsi dal... ...strana necessità di condurre di pari passo ...e pellegrinaggi così poco conciliabili quali ...ello attraverso una grande metropoli e ...ello attraverso i regni fioriti dell'illusione. ...rto provengono di qui non pochi degli in... ...tani e dei borseggi dei quali è ricca oggi ...cronaca berlinese.

***

Fortunatamente non è sempre necessario ...er gli occhi chini su un libro per sentirsi ...ntani dal prossimo. A Berlino si è lontani ...l prossimo, segregati dal prossimo anche ...ando gli occhi non hanno nient'altro su ...i posarsi. Trovarsi presi in mezzo alla fol... come passavi invisibili, alla maniera de... ...eroi smaterializzati nella *tarnkappe* delle va... ...ie saghe germaniche. Nei treni, nei locali ...bblici, il solo lampo che tradisca nelle pu... ...lle dei nuovi arrivati la comunicazione col ...ndo esterno è lo sguardo rapace, da sui... ...do da preda, gettato subito in giro alla ...perta del posto libero. Sedersi, riposare ...momento prima di rimettersi a correre ...ciando in piedi un altro: ecco il solo pen... ...ro dal quale sia dato riconoscere che l'uo... ...o si ricorda ancora dell'esistenza dei pro... ...i simili.

Tutto quanto v'era di vivacità comunicati... ...di fuga spiritosa nel carattere della ca... ...sembra inaridito, bruciato nel grande ...endio. Si ha, con insistenza disperante, ...impressione del movimento centrifugo del... ...ndividuo rispetto alla massa. Nessuno ne... ...appieno ad effettuarlo, nessuno giunge ...i alla segregazione effettiva: ma appunto ...r questo tutti sembrano fuggire scansarsi, ...ilare, e l'intera vita riassumersi nel perpe... ...o inutile dramma di una fuga che insegue ...ttessa. Moralmente, in mezzo alla ressa più ...a si è soli in mezzo ad un deserto. Non ...incontra mai due volte la stessa persona. ...gurandosi di veder sempre le medesime ...cie, la traiettorie di ciascuno sono così ...rimediabilmente indipendenti tra loro qua... ...qualle dei passeggeri di due piroscafi che si ...crociano sull'Oceano. Un attimo, il caso ci ...inge, nella calca di una partenza o di un ...rivo, al fianco, quasi tra le braccia di una ...sona, così vicino al suo corpo da permet... ...ci di studiarne le venature della gola, la ...ena grassa e delicata della pelle sulla nuca, ...sfumatura più chiara dei capelli alla ra... ...ce, sentirne il calore, penetrare i segreti del ...e: abbigliamento e non di rado della sua ...alinia: subito dopo la donna è scomparsa, ...olta, morta per noi, più lontana e inaf... ...rabile di una chimera.

La coscienza di questa pressochè inevita... ...e, precarietà di contatti si riflette anche ...lla psiche muliebre, altera i termini ordi... ...ri della vita sessuale; l'orbita del pudore ...rimane ristretta in modo sconcertante. Il ...adere della donna ha sempre qualcosa di ...altro, come tutte le manifestazioni psichi... che femminili: più che costituire un valore ...lese, esso presenta il processo di una para... ...bola i cui due punti più lassi corrispondono ...al grado massimo e minimo di intimità con ...la persona formante per così dire il fuoco ...della medesima. Una a trovarsi buona parte ...della giornata fra ignoti, fra gente che pas... ...a e non ripasserà, esse pongono nella cu... ...stodia e nella cura di se stesse l'illusoria ne... ...gligenza annoiata che si pongono trovandosi ...a tu per tu con coloro ai quali non hanno ...più nulla da nascondere. Gli estremi si tro... ...cano, ancora una volta, ed è proprio il caso ...di dirlo. Esse si guarderebbero bene dall'of... ...frire senza ragione plausibile i propri pol... ...pacci all'ammirazione gratuita di un anzi... ...o di un conoscente, ma all'estraneo mostrano ...senza annettervi grande importanza anche ...il ginocchio e la giarrettiera. Molte audacie ...raggiunte di frequente dalla moda femmi... ...nile nelle grandi città non riposano su altro ...principio. Senonchè, in quasi tutte le grandi ...città la civetteria della donna moderna con... ...siderevolmente la portata di quest'ultima: a ...Berlino la loro poca civetteria la esagera.

***

Andate, d'agosto, ai bagni sull'Havel, a ...Wannsee, questa Viareggio in miniatura o ...pur piccole borse, o vedrete riprodotta su ...poche centinaia di metri quadrati di sabbia, ...senza l'attenuante dell'abito, la medesima ...promiscuità brutale che vi ha colpito e tur... ...bato nei treni, nei tranvai, nei grandi ma... ...gazzini, nei caffè di Charlottenburg o di ...Berlino grande. Da lontano, dall'alto della ...costiera, all'uscire dal verde caro dei pini, ...si direbbe una scena dantesca, un girone di ...dannati in rivoluzione, un bivillare frenetico e pauroso di esseri in pena intenti a ...disputarsi selvaggiamente il terreno su cui ...posare e l'aria da respirare. Davvicino, lo ...nesso alla tresca dei torsi e delle gambe ...ignudi, affogando nel riverbero giallo dell'arena arsiccia a fior della quale stagnano ...quasi striscie di sapone in fondo ai una ...tinozza odori inerti di pelle in sudore, di ...chiome sciolte, di cipria e di acqua da par... ...ucchiere, è come trovarsi travolto in un ...baccanale, mentre a una scena di lussuria ...gigantesca. Se al ballo e alla passeggiata ...donne e fanciulle lasciano vedere di quando ...in quando, sbadatamente un'asciella o una ...giarrettiera, come la belva che sbadiglia la... ...scia vedere i denti, qui mostrano in perma... ...nenza e con convinzione tutto quello che ...hanno da mostrare, e con di rado quello ...che non hanno. Nessuna spiaggia balneare ...d'Europa offre lo spettacolo di abbandono fi... ...sico, di impudicizia nelle acconciature e ne... ...gli atteggiamenti, di assenza di scrupoli e di ...contegno offerto quotidianamente da questo *freibad* frequentato alla rinfusa e a fianco a fianco da oneste famiglie di impiegati, di ...bottegai e di operai non meno che dalla ...marmaglia equivoca dei lassifenci di Berli... ...no. Ma quel che sembrerebbe a uno ...spirito timorato una scena di dissolvimento ...morale e che un osservatore frettoloso tor... ...rebbe a misura della Scena introdottavi con ...la guerra e la rivoluzione nella capitale te... ...desca è ancora una volta, effetto superficiale ...di disordinamento civile, della secessione de... ...gli individui, della generale noncuranza del ...prossimo, dell'insopito egoismo che fa ritorno ...ad ogni uomo il deserto, la Tebaide. Donne e fanciulle si rotolano nude sulla sabbia, ...dormono riverse quali bacccanti ubbriache ...fra le braccia dei loro uomini.

Di lì a poche ore gli uni e le altre si riavviano in fretta verso le stazioni, lungo i viali polverosi della foresta arida come i loro cuori; e nella nuova lotta della mattinata per farsi largo, per arrivare prima, per trovare la propria strada nella massa arruffata dei treni neri che filano l'uno in coda all'altro, si aravigliano, si incrociano, si girano intorno avventandosi quali fasci di serpi in furore nel sacco buio della città fuligginosa, le immagini procaci di dianzi saltano via quasi uccelli presi a sassate e ognuno non pensa più se non a fuggire, a scomparire, a liberarsi dal contatto di quanti come lui fuggono inseguendosi, purtroppo, incalzandosi a guisa di cavalli sulla pista, nell'impossibilità di raggiungere l'agognata solitudine altrove che nella segregazione morale, nella chiusura del cuore, nella paralisi della bontà, nella fine della compassione.

La fine della compassione. Ad ogni passo, per le vie di Berlino accade di imbattersi in mutilati, in infermi coperti di bende, in mendichi esausti coricati attraverso il marciapiedi — *Schmutzig!* Par di essere a Napoli! — ma è una fuga anche di costoro, un concorde allungare il passo, un sinistrorso volgersi in là delle teste. Si sentono forse tutti un poco colpevoli della loro miseria?...

Allabendi lacrimoti vin verbrachter
Kalbsbriesiger Zeitschmalzler.

commenta, crollando le spalle, una strofetta leggera di Alfredo Kerr. Una mattina, ricordo, nella chiesa parrocchiale di una piccola città sassone — la Sassonia è spiritualmente e materialmente lo Stato tedesco che più somiglia alla Prussia — una fanciulla bionda che assiste al servizio divino, appoggiata al parapetto di una scala, poco lontano da me, scivola adagio sul pavimento, con un sospiro dolce. Si è sul più bello dell'inno *Vom Himmel hoch da komm's her* e il tempio vibra come lo scafo di un veliero in navigazione sotto l'uragano possente delle voci distese nel felice abbandono musicale. I vicini si volgono un momento, a guardare quel che è successo, con l'aria di dirsi, per rassicurare la propria coscienza, cristiana o ma razionalista, che una persona caduta non corre più, fortunatamente, pericolo di cadere: e seguitano a cantare, infastiditi, più che altro, dal rumore delle seggiole e dalla distrazione sofferta. Bisognerà che il cantico sia finito perchè qualcuno si decida a sgombrare il colletto alla svenuta, a soffregarle la fronte e ad aiutarla a rialzarsi; ma nessuno si spingerà fino a coderle la propria sedia...

***

Una volta, se non è molto, in Italia vidi in una stazione ferroviaria un uomo senza gambe nè braccia chiuso in un sacco, per decenza e posato su una panchina. L'uomo doveva prendere il tramvai per non so più quale paese e si intratteneva con gli astanti offrendo dieci lire a chi volesse pigliarsi cura di caricarlo sul veicolo adatto e di accompagnarlo a destinazione. Ignoro se a cagione di una lira qualcuno dubitasse circa il modo che il singolare viandante avrebbe tenuto per consegnare le dieci lire o del naturale ribrezzo a caricarsi di siffatto fardello, in necessario un certo tempo prima che l'affare venisse combinato. Ma ciò che soprattutto mi colpì in quella scena di miseria postbellica degna del pennello di un Gove o del bulino di un Callot — due artisti di dopoguerra — fu precisamente l'assenza totale di crudeltà di curiosità malsana nell'espressione degli spettatori, il tono naturale del colloquio e, per così dire, la sorta di pudore posto dal piccolo gruppo dei presenti nel considerare il disgraziato, lo studio di guardarlo come si guardano per solito gli uomini che hanno le braccia e le gambe, ossia dapperlutto tranne che nelle braccia e nelle gambe. A Berlino capita talora di vedere di mezzo alla folla inerte farsi innanzi, risoluto, magari il classico « grasso borghese » in guanti di pelle e canna d'India e cercarsi sul sofferente, battergli amichevolmente sulle mani, domandargli l'indirizzo di casa e via di seguito: ma è soprattutto per procurarsi l'occasione di lanciare in pubblico una frecciata contro il governo democratico che lascia morire sulla strada i servitori della patria, per inveire contro l'Intesa, per covarne una piccola manifestazione politica: l'interesse verso il prossimo passa in ultima linea. Pensare a sè, vivere per sè: esso quel che passa prima di tutto.

Il cuore si è chiuso come il forziere di un avaro.

CONCETTO PETTINATO.

La morte del generale Kuropatkin

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

Il *Matin* ha da Varsavia che è giunto ufficialmente da Mosca della morte del generale Kuropatkin.

Il nome di Kuropatkin divenne famoso nella guerra russo-giapponese, quando egli tenne il comando supremo degli eserciti russi in Manciuria. Ma la fama si cementò poi presso le masse, le seconde si assegnavano alle seconde, e il Kuropatkin, naturalmente e necessariamente, in considerato come il principale responsabile della disfatta, e fu esonerato dal comando; e l'opinione pubblica in Russia si volse tutta contro di lui. Egli fu il capro espiatorio della sciagurata avventura. Giustamente o ingiustamente?... Nessuno osò, a distanza di sedici anni, o possibile stabilirlo con certezza. A malgrado delle varie pubblicazioni uscite in proposito in questo scorcio di tempo, tra cui notevole per la storia della campagna russo-giapponese, quindi per la responsabilità del Kuropatkin, la pubblicazione dello Stato Maggiore italiano, non solo possediamo un materiale documentario tale che ci permetta di dire una parola definitiva al riguardo. Giova invece appurare di riflesso, il Kuropatkin divenne Capo di Stato Maggiore dell'Esercito russo; poi, nel 1908, fu nominato ministro della Guerra. Scoppiò la guerra russo-giapponese, ed egli lasciò la carica ministeriale per assumere il comando dell'esercito operante in Manciuria. Il suo comando e la sua opera sortirono tre formidabili scontri, decisivi della campagna: Liao Iang, Scialo, Mukden. Il 18 marzo 1905 egli riceveva l'ordine telegrafico di rimettere il comando al gen. Linevic, e di rientrare in Russia.

Quando la disperata guerra fu finita, il popolo russo volle trovare il colpevole della sconfitta, e volle riconoscerlo nel gen. Kuropatkin. Egli scrisse un volume di memorie, a giustificare l'opera sua. Questo libro, è doveroso riconoscerlo, assai più che un'autodifesa, è un'opera di storia, in cui gli avvenimenti della campagna sono esposti ed esaminati con fedeltà di cronista e con imparzialità di studioso. Il Kuropatkin credette che bastasse l'esposizione dei fatti a formare la sua discolpa.

Le «Memorie del generale Kuropatkin» sono state tradotte in italiano dall'originale russo da Natale Pentimalli, ed edite dai Treves di Milano.

L'aviatore fanfarone
ossia "l'asso dei mentitori,,

New York, 12, mattino.

La Corte Marziale di Washington ha decretato che il capitano Chamberlain, ufficiale aviatore della Marina americana, è l'« asso dei mentitori ». Il giovane capitano era stato in Francia durante la guerra; ma la guerra aveva contemplato dalle alture delle terrazze del caffè di Montmartre. Tornato in America, narrò ai suoi amici, sommatori e ammiratrici le sue prodezze avvenute sul fronte delle Fiandre. Egli millantava nascondo di essersi trovato a più riprese solo col suo aeroplano contro intere squadriglie di velivoli tedeschi, che egli aveva sbaragliato e abbattuto l'uno dopo l'altro come passeretti. Disgraziatamente la fama dei Peron si propagò un po' troppo, e giunse fino alle orecchie delle autorità militari. Esse ordinarono una inchiesta, in seguito alla quale il « talles gloriosus » venne arrestato. Egli è stato condannato ogni dimanzi ad uno scelto pubblico alla degradazione e alla radiazione dall'esercito americano « per falso e per scandalosa condotta a danno della Marina americana ».

(*Daily Telegraph*).

50 minuti prima di morire
un settantenne sposa per la terza volta

Pisa, 12, sera.

E' morto in seguito a peritonite l'ortopedico Giuseppe Bedini, assai noto in tutta Italia. Il Bedini, che aveva 70 anni, prima di morire ha voluto sposare in matrimonio colla maestra signorina Pugi Zaira di anni 50. Esattamente 50 minuti dopo, quando già era stato celebrato il rito civile e quello religioso, il Bedini cessava di vivere. Egli aveva fatto testamento alle ore 15. I suoi eredi vengono in possesso di una ingente fortuna, essendo egli ricchissimo. In seguito ad alcune voci messe in giro, non si sa con quale fondamento, o giunse all'orecchio dell'autorità giudiziaria, si procederà probabilmente all'autopsia del cadavere. La signorina Pugi è la terza moglie dell'ortopedico Bedini.

Libri ricevuti

Il fanciullo forzoso, romanzo, di Carola Prosperi, edito da Casa Tiozzi (Forlì).

Il più felice bambino del mondo, racconto fantastico, di Carola Prosperi, illustrato da ALBERTO Mucchino, edito dalla Casa Bemporad, nella sua « Biblioteca per i ragazzi ».

Frate Francesco, « Novelle rare », di Rosario Tremi, edito da Luigi Battistelli, Firenze.

La danza degli elefanti, di R. Kipling, traduzione di R. Prati, Fratelli Quintieri, Milano.

Viva Pescarenia, di Mario Puccini, « Romanzo di un risanamento in poesia », Bemporad, Firenze.

Versi liberi, di Marco Lessona, presso l'Editore Paravia, Torino.

Almanacco italiano 1921, di Pier Gargiani, con prefazione di Barzini. — Questa grossa pubblicazione di edizioni Bemporad, è alla sua trentesima annata.

LE CONFERENZE

"Dante e il carattere degli italiani,,
nella parola di Giovanni Gentile

Giovanni Gentile non è solo un professore di storia della filosofia: è un vero e grande filosofo. Uno di quegli uomini che non ripetono e non classificano il pensiero altrui, ma elaborano continuamente e continuamente rinnovano il pensiero proprio. Dal giorno che il giovane nato dalla Scuola di Pisa con i suoi studi sull'Ardigò e su Marx ad oggi, egli non ha posato un istante. E nella collaborazione e sotto l'influenza di Benedetto Croce, nella meditazione di Hegel e dello Spaventa, lentamente, faticosamente si era con progresso continuo e sempre sulla stessa linea, egli è venuto con sempre più intenso vigore e più spiccata originalità, alternando sè stesso. Quel che è certo, è d'un sistema originale, che collocale in parte ma in parte anche si differenzia da quello del grande suo amico: Benedetto Croce. La storia di questi due uomini che in taverna commentano lavorano e meditano per anni, e scrivono un giornale (*la Critica*), e poi a un certo punto si staccano per sviluppare liberamente i propri elementi, ma anche dopo l'interruzione originale di cinque anni ritornano più amici e più fratelli di prima, sarà un giorno uno dei fatti più curiosi della presente storia vita spirituale. Anche nel modo di concepire e di rappresentare i due sono radicalmente diversi. Il Croce pacatissimo e sereno, pago dell'espressione che ha dato al proprio pensiero, che contempla come staccato da sè, il Gentile in perpetuo tumulto, e perciò incapace di arrivare all'espressione piena di sè stesso, spesso oscuro, a volte impacciato, del lume del lampo nella notte, e perciò di efficacia potente.

Quale che sia il sistema elaborato da lui non muore mai accomodo. Chi ne voglia sapere qualche cosa il presso legga il suo *Sommario di Pedagogia*, libro piccolo di mole, ma ricchissimo di profondità e d'intensità. Scritto dal Gentile nato d'un fiato in un momento doloroso della sua vita, esso libro di un *pathos* che difficilmente i libri di filosofia possiedono, e che non è certo l'ultimo elemento della sua forte originalità. Quello che colpisce in questo libro è il ritrovo che l'autore dà ai valori morali. Nella ricerca del vero e nell'esercizio del bene lo spirito umano celebra sè stesso, e solo in essi. Ecco dunque l'autore naturalmente portato all'esaltazione di quegli uomini che con la pratica della vita hanno affermato la verità della propria speculazione: eccolo a Giordano Bruno, a Dante.

Su Dante il Gentile ebbe occasione di tornare più volte: e sempre per indugarne lo spirito speculativo, sempre per mettere in risalto la energia della volontà. Caratteristica per coesione parte e la conferenza ch'egli tenne nel Maggio del '18 alla Casa di Dante in Roma. Era nel momento che tutte le energie della nazione erano rese vane in lotta sulla Piave. Ed ecco il Gentile celebrare Dante profeta. Poeta perchè profeta. Sanno in un coraggio in tutto diverso da quello del Croce. E i lettori che rammentano il nostro articolo intorno al bel libro di questo sulla Poesia dantesca, lo capiranno subito. Non più solo la forma in valore, ma pure il contenuto.

Questo anzi in Dante più forse che la forma stessa. Ogni poeta è universale e parla eterno al cuore a tutti. Ma l'universalità di Dante è superiore a quella propria di ogni poeta. E' uno sguardo luminoso lanciato dal cielo al mondare tutta la vita e a ravvivarla nella coscienza delle sue armonie. Armonia di pensiero, di fatica, di passione, di volontà. Quest'armonia c'è in Dante perchè egli vive della sua fede, e cercò qualche cosa di più prezioso d'ogni affetto immitiare: la sua gloria, il suo nome, la sua verità. Perciò il suo linguaggio assume il tono di chi sente rivivere in sè lo spirito di Roma, e come questo egli vede nei problemi del suo popolo un problema religioso.

Di profeti l'Italia non ebbe che Francesco d'Assisi, Dante e Girolamo Savonarola. Poesia non sentì più il soffio animatore d'una grande anima religiosa. Ma dal suo pensiero Dante rimane maestro perenne al cavaliere e alla vita degli Italiani. Egli ci insegna che lo Stato è forza perchè volontà, ma è anche giustizia, volontà universale. « E' libertà ma in quanto è legge: legge che esso pone, ma che ad esso per primo è sacra, come volontà divina ». « E ci ammonisce non esservi pace senza Stato forte, e finchè questa forza non coincida con la giustizia e con la libertà, la pace esser vana speranza ». Ci ammonisce ancora « non esservi una politica senza una fede religiosa, poichè la vita dello Stato è vita di uomini, vita spirituale: e questa vita non è concepibile se non come devozione assoluta ad un'idea, proprio come ogni Chiesa insegna. Quella devozione che fu il sabato sicuro incontro alla morte necessaria alla patria, ma fa anche ogni cittadino negli uffici più prosaici e meno rischiosi, ma non meno difficili, di tutti i giorni. Inflessibile nella coscienza e nella volontà del dovere: ignaro, come il Veltro dantesco, di un interesse privato che non sia quello medesimo dell'idea, di cui egli è servitore ».

Chi ha derivato dallo studio di Dante tali ammaestramenti per la vita del proprio popolo, è naturale che dovendo nuovamente parlare in pubblico di lui ne trattì sotto il rispetto della formazione del carattere. La conferenza di ieri sera non fu che lo svolgimento logico di quell'altra di Roma, presentazione dello stesso pensiero. Prosecuzione elementi. Il Gentile è oratore di forza, che si abbandona volentieri al rapimento del proprio pensiero e della propria parola. Di qui gli sviamenti e i ritorni, le mediazioni e gli scatti. Un tutto però che impressiona e trascina. Bellissima la prima parte ove il filosofo s'addentra nella natura dell'arte; efficace la rappresentazione del carattere della poesia e dello spirito di Dante. Poesia e spirito che gli italiani non intesero e non intendono più per un lungo periodo: e qui una lunga descrizione del Rinascimento nelle sue note fondamentali. E tanto meno l'intesero e sentirono gli italiani della decadenza. Ma appena il pensiero della patria si risvegliò alla coscienza del popolo italiano, ecco Dante di nuovo: ecco l'Alfieri, anima che bene Cesare Balbo chiama dantesca. E dietro l'Alfieri tutti gli spiriti magni che si prepararono una patria. Il problema del Risorgimento si affacciò allo loro coscienza come un problema vivo ed attuoso: non come un fatto ma come un divenire continuo; nel pagbi del presente, tesi sempre verso l'avvenire che preparavano, e che diventò così la loro creazione. In cotesta attuosità stette la forza del loro carattere e l'imitazione loro del grande poeta: in questo gli italiani il devono seguire. Calda ed eloquente sempre, nell'ultima parte, specie discorrendo dei Mazzini e della sua religiosità, il Gentile s'anima, si scalda: la parola prorompe dal libbro energica, espressiva, e trascina l'auditorio numerosissimo ad un applauso convincente, nutrito. Il grande maestro può essere lieto dell'accoglienza che gli fece Torino.

"I paradisi artificiali,, all'Univ. Popolare

Ieri sera il professor Ferruccio Ulivanti, uno dei più apprezzati ed applauditi oratori della nostra Università Popolare, tenne l'annunciata ed attesa conferenza su «I Paradisi artificiali» ad un pubblico straordinariamente affollato. L'egregio conferenziere passò in rassegna tutti i veleni dell'intelligenza dall'haschisch all'oppio, dalla morfina alla cocaina, dall'alcool all'etere, e ne illustrò brillantemente la ricca e interessante letteratura, gli effetti terribili. Mise in evidenza il carattere allucinato-allucinatorio delle visioni e dei sogni che essi provocano, e i rapporti che esistono fra questi e le visioni e i sogni delle isteriche, degli estatici, delle streghe. Dimostrò infine come questi veleni siano proprio inf, e come i paradisi artificiali ed effimeri che essi schiudono qualche volta aprano sempre le porte d'un lungo inferno reale che non di rado conduce alla peggiore delle morti. La brillante conferenza, illustrata da interessantissime proiezioni luminose, fu seguita con vivo interesse e infine vivamente applaudita.

"Le malattie delle piante alimentari,,

Su questo importante argomento parlò ieri nella sala del Comizio Agrario, dinanzi a numeroso pubblico, il prof. Voglino, direttore dell'Osservatorio di patologia vegetale di Torino. Egli considerò e descrisse le più comuni malattie delle piante coltivate alimentari e indicò i mezzi per combattere queste cause infestanti raccomandando specialmente l'uso delle soffemazioni contro i funghi parassiti superficiali, della poltiglia bordolese contro le peronospore, della polvere e dell'acetato di rame contro gli insetti dannosi. L'interessante conferenziere fu applauditissimo.

Giornali e Riviste

Pietro Scoppola il suo frattegiatore di tramo e nero e compiuto da ore fino. *Ben Mitrato* ricorda: Sulo ad Amalfi, della divina Costiera aveva portato nella cotton la luminosità solare e tutta l'ampia colorazione del mare dai mille cangianti aspetti. Aveva di Napoli, di Londra e di Parigi le scene le immagini più vibranti, e aveva dato a scorci di paese, a tratti di strade, a marine pennellate piene di vero della sua tavolozza che nascondeva la solidità del disegno sotto la brillante, quasi impressionistica, pastosità del colore. L'ultima che trovai Pietro scoppola sempre presso ed agile a coprirla nella consueta sua. In grembiule quadro di cotone pesca aveva nella cabina della sua stessa nuova sede che gli offre i tipi per la collezione interminabile che egli compone nelle lunghe veglie di quei suoi album nei quali ha posto un compendio di un po' dappertutto: ritratti, schizzi di gli amici, nelle ordinate di scene, dovunque la sua prodigiosa matita sorprenda la vita. Era egli un collezionista delle bellezze femminili e delle bellezze della vita. Accompagnammo ad un amico, con capace di trasformare ciò al Borgo Marinaro, dove, giovine, egli dimorava, e di là accompagnammo nuovamente l'amico ospitato a Posillipo e a Piazza Carlo III, e poco mancò tornasse dietro sino a Santa Lucia, sì che non si riuscì a concludere con Pietro Scoppola, ritirata alle lo... ...ro sera, alle tre della notte non avevamo terminato, per la quinta volta, di chiudere-ci, alla soglia di casa, di quella casa dove, quando ne fu varcata, egli pensava fosse troppo presto ritirarsi a dormire. Era in conversazione fantasiosa e lepidissima che prefe... ...riva discorrere più di poesia, di letteratura, di politica e d'amore che non di attività: e sui discorsi rudi ed inclito, aveva gli stessi cavalieri dell'arte sua. Anzi, se le condizioni di luogo glielo consentivano interrompeva il discorso per disegnare, schizzare il suo delle vi... ...e di ritrarsi egualmente grande fra l'uno e l'altra cosa: nulla. L'entusiasmo giovanile, insomma, non si era mai placato in questo artista sessantenne che lavorava senza sosta, senza sforzo, senza noia, nè più nè meno che trent'anni avanti, e che sono trent'anni avanti, intendeva a cogliere i lieti della pace come che la vita settimana si sia sentito. Per ciò, dovunque egli visse: a Napoli, a Torino, a Capri, ad Amalfi, sua patria dove era adorato e dove gli bellezze era esaltatore con la parola e col pennello, a Parigi a Londra, sempre l'espansività e la gentilità sociale fanno di bella affettuosa, trovavano compiacimento ed amicizie. Per ciò a Roma che il ricordo sia conservato a lungo».

***

E' ricorso in questi giorni l'anniversario di una data, che Livorno ricorda con emozione: dopo la proclamazione della Repubblica romana, nel 1849, Mazzini da Londra era accorso a Livorno, passando per Marsiglia ove si era imbarcato sull'*Alicante*. L'arrivo avvenne all'alba del giorno 9. Appena sparsasi per la città la notizia della presenza del grande agitatore, il *Telegrafo* riceveva che lo subito organizzata una imponente dimostrazione in suo onore, con a capo un Comitato dei più illustri cittadini. Dopo assegnati indirizzi ed ospitalità, il Comitato si recò a prendere il grande esule nella sua casa, alle tre della notte, non avendo voluto, per non dare disturbo a nessuno, attendere il giorno. Mazzini, che aveva sempre rifiutato di chiudersi, alla soglia di casa, di quella casa dove, quando ne fu varcata, egli pensava fosse troppo presto ritirarsi a dormire. Era in conversazione fantasiosa e lepidissima che preferiva discorrere più di poesia, di letteratura, di politica e d'amore che non di attività: e sui discorsi rudi ed inclito, aveva gli stessi cavalieri dell'arte sua. Anzi, se le condizioni di luogo glielo consentivano interrompeva il discorso per disegnare, schizzare il suo delle vi... ...e di ritrarsi egualmente grande fra l'uno e l'altra cosa: nulla. L'entusiasmo giovanile, insomma, non si era mai placato in questo artista sessantenne che lavorava senza sosta, senza sforzo, senza noia, nè più nè meno che trent'anni avanti, e che sono trent'anni avanti, intendeva a cogliere i lieti della pace come che la vita settimana si sia sentito. Per ciò, dovunque egli visse: a Napoli, a Torino, a Capri, ad Amalfi, sua patria dove era adorato e dove gli bellezze era esaltatore con la parola e col pennello, a Parigi a Londra, sempre l'espansività e la gentilità sociale fanno di bella affettuosa, trovavano compiacimento ed amicizie. Per ciò a Roma che il ricordo sia conservato a lungo».

***

Il Tambosi, scrittore qualche giorno fa, era nato a Trento, il 17 luglio 1853; dopo aver studiato in patria e a Monaco, a soli venti anni entrò a lavoro nel giornale, Giovanni Battista, e poco prima del fratello Luigi, nello studio della vecchia Cassa commerciale Luigi Tambosi. Entrò nella vita pubblica nel 1883, quale consigliere della « Società Alpinisti Tridentini », della quale fu due volte diligente ed amato presidente, ed egli fu il proponente e promotore e collaboratore della *Guida del Trentino*. Dall'anno 1886 sino al 1890 fu consigliere della Congregazione di Carità, e nel 1901 fu eletto consigliere della Camera di commercio di Rovereto, di cui fu anche vice-presidente, ed alla quale apparteneva tuttora. Nel dicembre del 1906, ricorda il *Nuovo Trentino*, fu eletto consigliere comunale, e quindici giorni appresso, nel gennaio del 1905, morto il podestà Gas-Mazzurana, fu chiamato a sostituirlo: si dimise dopo un lungo ed intenso lavoro, e rieccupò quel posto dal 1911 al 1912. Nel 1896 entrò nel Consiglio della Pro Patria, e quindi in quello della Lega Nazionale, di cui fu presidente fino alla scioglimento della Associazione, nel 1914. L'essere stato presidente della S. A. T. e della Lega Nazionale fu il principale capo d'accusa contro di lui. Avrebbe potuto, come tanti altri, all'avvicinarsi del pericolo, riparare nel Regno, ed anzi restarvi, perchè vi era già stimato; pensò che qualcuno doveva pur restare qui a rappresentare, a difendere il paese, ritornò; fu internato il 13 aprile del 1916 fu arrestato il 25 ottobre cominciando a sette mesi di carcere duro. Appena il pubblico accusatore ebbe finita la sua requisitoria, nella quale erano elencati tutti i delitti patriottici del Tambosi, questi si alzò per congratularsi sorridendo dello splendido lavoro dell'accusatore. Il luglio del 1917, in seguito all'amnistia, fu liberato, ma prima di uscire dalle prigioni volle recarsi dal direttore per ringraziarlo delle gentilezze usategli. Durante il Congresso che si concluse colla pace di Versailles, fu uno dei rappresentanti del Trentino a Parigi.

***

Ventiquattro anni or sono in un'angusta abitazione delle rue Descartes, moriva a Parigi Paul Verlaine. La Francia intellettuale commemora in questi giorni l'anniversario della sua morte mentre prepara, per iniziativa di Adolphe Van Bever, l'edizione completa della sua corrispondenza. Paolo Maria Verlaine, ricorda l'*Avenir*, è nato a Metz nel 1825 da famiglia ardennese: fece i suoi studi al liceo Bonaparte; nel 1862 entrò nella Compagnia d'assicurazioni l'« Aigle », passando quasi subito all'« Hôtel de la Ville » in qualità di speditoriere. La vita burocratica non gl'impedì naturalmente di pubblicare, quattro anni più tardi, *Les Poèmes Saturniens*, cui fece seguire, in epoche immediatamente posteriori, *Les Fêtes Galantes* (1869) e *La Bonne Chanson* (1870). Da buon francese, pensò per un momento all'avventura comunarda, scontando poi con l'esilio all'estero la sua breve illusione. Dall'amicizia profonda che ebbe per Arturo Rimbaud, passò ad una inimicizia che lasciava l'odio, tanto che ferì l'amico e si ebbe duplice mesi di carcere. In questi mesi il Verlaine, nel forzato raccoglimento della propria anima, scrisse *Les romances sans paroles* e preparò *Sagesse*. Ritornato a Parigi, ricevette al collegio Rétel a Boulogne-sur-Mer e a Neuilly. Nel 1884 pubblicò i suoi *Poètes maudits* e *Jadis et Naguère*. Perduta la madre due anni più tardi, si abbandonò completamente alla vita di bohémien, dalla quale riuscirà a disobligarlo soltanto la morte. Venticinque anni di silenzio hanno spogliato la sua leggenda da tutto ciò che ne costituiva l'aspetto più sconosciuto e scandaloso, e la sua figura ne esce quasi purificata dalla sua povertà, nell'ingenua e infantile religiosità della sua anima.

***

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-50 DIRE

CRONACA CITTADINA

Le condizioni dei servizi municipali

La nostra Amministrazione comunale ha ieri sera fronteggiare testè uno sciopero di quindici giorni del personale salariato. Gli impiegati municipali, pur non essendosi associati a questo movimento, non nascondono il loro malcontento, comunicato in ripetuti ordini del giorno. Tutto ciò costituisce un indice di disagio, confermato da recenti ammissioni fatte in sedute pubbliche del Consiglio comunale sul non perfetto funzionamento di taluni servizi municipali. Ora, poichè il regolare svolgimento delle attività dell'Amministrazione comunale, può avere larghe ripercussioni sugli interessi cittadini abbiamo cercato — ed abbiamo ottenuto — dati ed informazioni positive sulla condizione dei servizi del Municipio.

L'ordinamento attuale e suoi difetti

I servizi amministrativi del Comune sono ora distribuiti in 17 uffici, ai quali venne aggiunto, durante la guerra, l'ufficio annona e consumi. Inoltre vi è il servizio affissioni esercito in economia, ed il dazio.

Ma si lamenta da più parti che la costituzione attuale degli uffici, che è il risultato di modificazioni ed aggiunte all'organico originale, non forma più un tutto organico nel quale le attribuzioni siano ben definite e determinate, e non risponde più che assai imperfettamente, scientificamente ed onerosamente alle esigenze odierne della vita del Comune. Pare a molti che dicastico affici amministrativi siano troppi. Ogni ufficio — inteso come nucleo funzionale — dovrebbe essere un organo dell'amministrazione che svolge determinate attribuzioni, compiti definiti, che può anche accentrare compiti diversi, pur che siano affini fra di loro. Solo quando gli uffici saranno costituiti con questo criterio direttivo avranno un carattere organico, un funzionamento preciso senza dispersioni infeconde di mezzi e di energie, ed utilizzerà bene il personale che vi è addetto.

Una delle caratteristiche della vita municipale di questi ultimi anni fu il germogliare e fiorire di servizi speciali, una tendenza dei singoli a rendersi autonomi. Questo frazionamento — che era forse inevitabile nei momenti in cui bisogni imprevisti urgevano — può, e deve, ormai cessare se si vogliono scongiurare più tardi le amare conseguenze.

Per contro mancano alcuni servizi, ora disimpegnati alla meglio peggio e spezzettati fra parecchi uffici, con assoluta mancanza di coordinazione e perciò coi risultati che ognuno può immaginare. Un ufficio del personale, ad esempio, non esiste. L'Ufficio Gabinetto provvede per una parte soltanto del personale. All'altra parte provvedono — ciascuno per sè — i vari servizi che hanno personale speciale (polizia, lavori pubblici, dazio). Questi provvedono alle nomine, ai licenziamenti, ecc. in piena autonomia, donde derivano difformità di criteri e sperequazioni fomentatrici di malcontento e di disordine.

Manca un vero servizio di beneficenza a cui attendono ben tre uffici (gabinetto, igiene, legale). Manca pure — e questa mancanza è causa di forti maggiori spese — un servizio unico per gli approvvigionamenti, ora disimpegnato in parte dall'Economato ed in parte dagli uffici tecnici. Basta pensare che le quattro Divisioni tecniche hanno bisogno continuamente dei più svariati materiali, e che ciascuna provvede e rifornisce per proprio conto, per finire quale fonte di sperperi sia questo sistema. Poichè gran parte dei servizi attivi del Comune hanno carattere industriale, pare ovvio che i criteri di gestione siano quelli adottati — con vantaggio — dalle grandi aziende industriali.

Rilievi speciali per ciascuno degli uffici in cui è attualmente suddiviso l'ordinamento amministrativo Comunale ci sono stati messi sott'occhio: irregolarità gravi di distribuzione del lavoro; irrazionale agglomeramento di compiti in alcuni uffici che ne restano sopraffatti; confusione ed intricchiamento di attribuzioni fra vari uffici, ed altre osservazioni di minor rilievo, ma che insieme alle altre danno un quadro che deve preoccupare grandemente l'Amministrazione attuale.

La spinosa questione del personale

Ma il problema più arduo, per moltissime ragioni, che l'Amministrazione deve risolvere rimane pur sempre quello del personale. Anche a limitare questi sommari accenni al solo personale impiegati, si rende subito evidente che occorrerà anche qui una risoluta volontà e molta fermezza per procedere ad una riorganizzazione radicale, così che consenta ad ogni ufficio o servizio di avere quel numero di impiegati, idonei, sufficiente al regolare suo funzionamento. E, possibilmente, non uno di più, non uno di meno.

Attualmente vi sono in Municipio due grandi categorie d'impiegati: quelli di concetto e quelli d'ordine. Appartengono alla prima: 8 capi d'ufficio di 1.a classe (un posto è scoperto) — 8 capi ufficio di 2.a — 18 sotto capi d'ufficio (5 posti sono vacanti) — 48 applicati di concetto (6 posti scoperti). Ora è opinione molto diffusa che 82 posti di concetto, non compreso il Segretario ed il Vice, siano troppi, e che una cinquantina sarebbero sufficienti. Stando alle nostre informazioni però che attualmente molto personale di concetto — per cause che sarebbe lungo esaminare e catalogare — meriterebbe invece a funzioni che sarebbero meglio rispondenti a persone d'ordine.

Alla categoria d'ordine appartengono 60 impiegati. L'organico ne consentirebbe 85, ma al posto dei 25 mancanti vi è una caterva d'avventizi, assunti prima o durante la guerra, molto spesso senza accertamenti di requisiti di capacità e che ora attendono la richiesta di esser messi in pianta. Oltre a questo personale vi sono ancora 9 compilatori presso la Ragioneria, un centinaio di scrivani straordinari e 14 dattilografi.

Un forte e sanissimo motivo di malcontento fra gli impiegati è dato dalla tendenza al livellamento delle retribuzioni. Il distacco fra gli stipendi delle varie categorie è diventato troppo esiguo e quelli fra gli impiegati che possiedono titoli di studio — che costarono lungo lavoro e denaro — soggiacciono all'impressione deprimente che deriva dalla constatazione della quasi uguaglianza di stipendio col personale che adempie mansioni ove non si esige altro di responsabilità e per le quali non sono richieste speciali doti di coltura.

E anche questo del personale un vespaio che si dovrà fatica a toccare. Ma buona parte degli stessi impiegati — come ne fanno fede lettere da noi pubblicate — è convinta che un reale e stabile miglioramento non si potrà ottenere se non si ricorderanno con mano ferma tutte le ramificazioni parassitarie che son venute ad abbarbicarsi al Corpo amministrativo comunale e dannano, presentemente, la loro cordiale collaborazione a che questo scopo sia raggiunto.

Riassetto dei locali

L'attuale sede del Municipio è insufficiente, e cagiona un grande sciupio di personale: inservienti ed uscieri, inoltre è causa precipua di scarso collegamento fra i diversi uffici ed ostacolo, quando non impedisce, l'azione di direzione, sorveglianza e controllo che i Capi debbono esercitare. Nelle condizioni attuali sarebbe pazzesco, o poco meno, pensare a fabbricare un edificio adatto per il Municipio, dove i vari servizi potessero trovare razionale, comodo ed economico collocamento. Ma occorrerà trovare qualche espediente il quale — permetta una migliore sistemazione degli uffici, e anche ciò importerà qualche discreto sbarramento, in conseguenza — consenta il personale ed il consumatore migliore comodità e comprensorio di locali.

Ora vi sono troppi uffici in comunicazione diretta, sia per l'ufficio, sia per l'andamento del servizio, sia, infine, per la continua rabbarbicatore che importano. L'ufficio tecnico, quello del catasto, quello di Polizia possono dare un'idea esatta di questo stato di cose. Altri uffici — invece, stato civile, leva, ecc. — sono inadatti al servizio del pubblico. La ingiustificata che ha costretti sloggiati con gli altri uffici e la posizione infelicissima. La Biblioteca costituisce un inciampo per le comunicazioni interne, mentre non vi è ragione alcuna perchè essa abbia sede nel Palazzo Municipale.

Oltre a tutto ciò mancano locali adatti per Riunioni di Commissioni, e mancano i mezzi di rapida comunicazione fra gli uffici. Il Palazzo Comunale è un labirinto, pieno di corridoi angusti, oscuri, tortuosi, di scale ripidissime. Ritentiamo che anche il problema dei locali sia meritevole di attento esame da parte dell'Amministrazione perchè da essi derivano inconvenienti non lievi e spese non piccole.

Animata discussione sulle pensioni al Consiglio Comunale

Il Sindaco CATTANEO dichiara aperta la seduta alle 15,45, presente un discreto numero di consiglieri. Si approvano senza discussione alcune deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta. A proposito dei pensionati municipali, VIOTTO dice che bisogna dare, sotto forma di caro-viveri, un aumento di assegno ai pensionati. Soggiunge che non è agevole stabilire quali fra di essi godano di altri cespiti d'entrata. Trova vessatoria la richiesta della Giunta che i pensionati per ottenere lo aumento caro-viveri debbano farne domanda.

Presenta perciò il seguente emendamento: 1.o) Il nuovo caro-viveri sia assegnato d'ufficio a tutti i pensionati e non dietro loro domanda; 2.o) Mantenendo fermo le percentuali di aumento dasate dalla Giunta per le pensioni minori, sia concesso a tutte le pensioni tra le L. 300 e L. 500 mensili, un caro-viveri fisso di L. 50 mensili, anche per mantenere la differenza tra pensione e pensione.

TASCA: — Guardi di non creare imbarazzi alla Giunta...

VELA si associa alle conclusioni di Viotto, mettendo in luce le condizioni poco liete da cui sono angustiati i pensionati. Auspica una sollecita revisione del regime delle pensioni per compiere un doveroso atto di giustizia. E poichè i pensionati municipali chiedono soltanto che il Comune faccia ad essi il trattamento che il Governo fa ai suoi, egli crede che la Giunta non dovrebbe frapporre ostacoli. Se si dovesse attendere per ciò che le condizioni del bilancio lo consentano si dovrebbe aspettare un bel pezzo... Ritiene che la Giunta debba rinunciare alle restrizioni che vorrebbe mettere nella concessione del caro-viveri ai pensionati che godono altre entrate.

BELLARDO lamenta che la proposta della Giunta a questo riguardo siano troppo misere. Una massiera dopo 30 anni di servizio verrebbe a percepire poco più di 250 lire mensili di pensione. Un brigadiere daziario dopo 25 anni avrebbe 6 lire al giorno. Ora queste cifre sono veramente eccessivamente esigue, ed obbligano i pensionati a cercare altre occupazioni, creando una concorrenza disastrosa all'altrui mano d'opera, la cittadinanza sopporterà senza proteste — ove fosse necessario — qualche maggior carico tributario se fosse rivolto a dare un tangibile segno di riconoscenza a coloro che, dopo aver prestato l'opera loro a pro' della collettività, hanno diritto di avere un trattamento di riposo, se non tutto almeno adeguato alla necessità della vita. Infine raccomanda di aver speciale riguardo agli insegnanti.

Le dichiarazioni dell'assessore

L'assessore alle Finanze, SINCERO, risponde alle critiche. Dice che se il Comune volesse adottare il sistema seguito dallo Stato verrebbe a spendere oltre un milione e 200 mila lire annue. Col sistema proposto dalla Giunta si vengono a spendere, invece 300 mila lire di più. Dunque, il Comune ha dimostrato maggior sollecitudine verso i suoi pensionati. La maggior parte delle pensioni municipali oscilla fra le 100 e le 200 lire mensili. La Giunta propone di corrispondere ad essi un aumento di 1400 lire, il che non è poco. Nell'applicazione poi si è voluto usare qualche maggior larghezza ai pensionati provvisti di minori assegni. Quanto alla decentralizzazione delle domande, richiesta dalla Giunta, essa è già praticata da due anni. Non sarebbe giusto che l'aumento di caro-viveri fosse concesso anche a taluni pensionati che, trovando di altri cespiti d'entrata, ne sarebbero meno bisognosi. Con deliberazione di Giunta si è deciso di accordare anche il 10 per cento di aumento alle pensioni fra le 3000 e le 4000 mila lire. Così alle pensioni di 4000 lire sarà corrisposto un aumento di 1200 lire. Dopo le 4000 la misura dell'aumento decresce rapidamente fino a ridursi a lire 600.

VIOTTO non è completamente soddisfatto e prega la Giunta di accettare il suo emendamento che toglierà una causa di malcontento.

LANZA non giudica fondate le ragioni addotte dall'assessore per insistere a pretendere la documentazione delle domande dei pensionati. COLLI è del parere che il progetto della Giunta non corrisponda ai bisogni dei pensionati od ai desideri del Consiglio. Non è giusto negare l'aumento a coloro che col proprio lavoro cercano di arrotondare il meschino provento della pensione, insufficiente a vivere.

BELLARDO insiste per l'elevazione del minimo degli aumenti di caro-viveri, in modo che arrivi portato, per tutti, a 60 lire mensili.

Anche VELA insiste sui concetti precedentemente esposti e si dice non convinto delle ragioni addotte dall'assessore Sincero. BERRUTO osserva che le domande dei pensionati sono anche troppo modeste e perciò debbono essere accolte senza restrizioni e senza pretese. Replica nuovamente l'assessore SINCERO dicendo che qualche orabre la spostato la questione. Non fa niente da mutare alle precedenti dichiarazioni. L'emendamento Viotto non è chiaro. VIOTTO dà qualche schiarimento.

Il SINDACO interviene per dissipare — dice — qualche confusione che le cifre portate in discussione hanno ingenerato. Risponde alla proposta Viotto e la mette in votazione dichiarando che la Giunta si astiene. BERRUTI e WALLEMBIN dichiarano di votar contro. La votazione, dopo prova e controprova, risulta favorevole all'emendamento Viotto. Votano contro i socialisti ed i popolari. Il Sindaco mette ai voti la deliberazione della Giunta.

Incidenti

Scoppia un vivace incidente fra i popolari ed i socialisti. Questi rimproverano ai primi di non insistere sulla proposta Bellardo che la Giunta ha dichiarato di non accettare. Avviene uno scambio d'apostrofi fra le due parti.

"Rastrellamento" di individui sospetti

Due carabinieri riconosciuti dalla vittima - Evaso dal carcere militare e si reca a derubare un parente - Corre in un mancato omicidio?

A causa di una recrudescenza di furti e rapine manifestatasi in questi ultimi tempi, la Squadra mobile ha disposto uno speciale servizio di pattuglie incaricate di «rastrellare» sul loro cammino tutti quegli elementi sospetti che in ogni ora del giorno ed in ogni punto della città è dato ad ogni passante di incontrarsi fra i piedi o... con le mani nelle proprie tasche. Nel pomeriggio di ieri l'altro una di queste pattuglie, comandata dall'agente scelto Calò e composta dagli investigatori Monti, Masia, Giammusso e Quaglia, in corso Moncalieri, avvistava tre individui sospetti, e, fattisi accorgere, tentava di avvicinarli. Senonchè i tre fiutarono nell'aria il pericolo, e, senza per tempo in mezzo, si diedero alla fuga. Gli agenti li inseguirono e nonostante la rispettabile distanza che li separava dai fuggiaschi, dopo una «performance» podistica di primo ordine riuscivano a raggiungere due e ad assicurarseli. Condotti in Questura ed interrogati dal commissario della Squadra mobile avv. Alloati, furono identificati per Riccardo Neari, di anni 26, e Antonio Salis, di anni 36, entrambi senza fissa dimora e senza occupazione, ed entrambi vecchie conoscenze della polizia, perchè il primo è un pregiudicato colpito da mandato di cattura ed il secondo si trovò inquisito in una procedura per associazione a delinquere. Il Neari era in possesso di una rivoltella carica di quattro colpi, che portava abusivamente.

Dopo che il ebbe interrogati abilmente, all'avv. Alloati sorse il dubbio che i due mesceri non fossero estranei ad una rapina consumata recentemente ai danni del signor Domenico Ragnusco, abitante in via Bidone. 25, al quale vennero nottetempo rubati orologio e catena, nonchè una busta contenente 60 lire. Entrambi furono posti a confronto col Ragnusco, il quale manifestò la quasi certezza di riconoscere in essi due dei suoi quattro rapinatori, in quanto conoscia ed abiti corrispondevano abbastanza perfettamente. Il Neari ed il Salis vennero inviati alle carceri e denunciati all'Autorità giudiziaria, la quale sta con capitando in proposito le ulteriori indagini.

Un'altra pattuglia, composta degli agenti della squadra mobile Monopoli, Fragione e Boox, la notte dal 10 all'11 corrente sorprendeva in via Lagrange un individuo, che stava contabilizzando con una delle solite passeggiatrici notturne e che nell'apparire della pattuglia tentò di prendere il largo. Mossa inabile e tardiva, inquantochè gli agenti, messi in sospetto, lo inseguirono e raggiunsero, trandolo in arresto, assieme alla sua compagna. Appena giunto alla Questura Centrale, lo sconosciuto, che appariva un giovanotto di circa 20 anni, modestamente vestito, venne perquisito. Egli fu trovato in possesso di 500 lire e di molti e svariati oggetti, quali catenelle, collane, braccialetti, spille da donna, orecchini e cicondoli, che furono riconosciuti di oro a 14 carati. Il rinvenimento di questi oggetti confermò negli agenti il dubbio che l'arrestato avesse dei conti da regolare colla giustizia. L'avv. Alloati riuscì infatti più tardi ad identificarlo per Dino Rostan, di anni 22, da S. Germano Chisone, il quale era ricercato dall'Autorità di pubblica sicurezza di Pinerolo, perchè sospetto autore di rapina e di mancato omicidio, commessi nel territorio di quella città. Il Rostan, interrogato, finì per ammettere la sua identità, e dichiarò di essere inoltre ricercato anche dall'Autorità militare, essendo egli evaso dal carcere militare di Trieste, dove si trovava rinchiuso per reato militare. Dopo alcune vergiversazioni, l'arrestato confessò pure di aver commesso nello scorso gennaio un furto in danno di Bartolomeo Rostan, nel territorio di Pinerolo, furto di cui, secondo le sue asserzioni, farebbero parte gli oggetti ora lui rinvenuti, e la cui gravità egli cerca di attenuare dichiarando che il derubato è un suo lontano parente; giustificazione di cui a suo tempo sapranno certamente tener conto i suoi giudici. Ma quando gli si volle far parlare del mancato omicidio, avvenuto, in regione Airale, il giovanotto si chiuse nel più assoluto silenzio e non volle dare spiegazioni di sorta.

Il furto nella villa del Presidente del Consiglio

Il 25 giugno scorso nella villa del presidente del Consiglio, on. Giolitti, a Cavour, ignoti ladri, penetrati mediante scasso, rubavano un pendolo da caminetto, in bronzo dorato, stile Impero, due candelieri in metallo bianco in forma di piramide ad una medaglia commemorativa del centenario di Ascanio Sobrero. S. E. il presidente del Consiglio offre un premio di lire mille a chiunque potrà fornire alle autorità di P. S. di Pinerolo indicazioni che facilitino il ricupero della refurtiva.

L'ospite del falso capitano

Il signor Francesco Pornante, il cui nome apparve nella narrazione riguardante il falso capitano dell'Aequa-Venturi Vittorelli, ci scrive che egli redigge provvisoriamente a costui la camera del dello assente e lo invita poi a pranzo qualche volta; sapendolo in disagiate condizioni finanziarie. Tutto ciò senza alcun scopo di lucro, poichè il Dall'Acqua si era presentato colla raccomandazione di un conoscente.

Il portafoglio di un mutilato

Il mutilato di guerra Giuseppe Rolando ha smarrito il portafoglio nel tragitto sotto i portici del Duca, via Po, Costanzo, dove trovasi libretto e vari documenti personali per lui molto importanti, rimarginati, la sua pensione ecc. Egli si raccomanda a chi ha trovato il portafoglio perchè gli siano restituite almeno le carte personali, inviandole all'Ufficio di Polizia Municipale.

Disposizioni annonarie

Vendita di burro naturale. — Il Municipio comunica che a cominciare dal 16 corrente mese pone in vendita negli Spacci municipali nella Cooperativa e nei principali negozi del genere burro naturale di pura panna confezionato in pani di un chilogramma, due chilogrammi, mezzo chilogramma e cinque chilogrammi. Ogni pane porta riprodotto in rilievo la stemma municipale e la dicitura «Città di Torino - Servizio Consumi» ed è avvolto in carta pergamena vegetale portante impressa in rosso pure lo stemma municipale e la dicitura suindicata. Il prezzo di vendita al minuto è fissato in ragione di L. 22 al chilogramma: e perciò i pani da un chilogramma sono venduti a L. 2,20 cadauno, quelli da 2 chilogrammi a L. 4,40 cadauno, quelli da mezzo chilogramma a L. 1. Il cadauno, ecc. Il burro verrà assegnato ai rivenditori a seconda delle disponibilità, il pagamento ed il ritiro dovranno farsi ai magazzini del Servizio Consumi in via Guicciardini, n. 6, su presentazione del permesso di esercizio.

Il Municipio ricorda agli interessati che la vigente legge fa obbligo a tutti coloro che fabbricano, tengono in deposito, pongono in vendita, esportano od importano burro artificiale, di farne denuncia scritta, su carta semplice, al Sindaco.

Vendita di patate. — A cominciare dal 16 corrente mese sarà messa in vendita negli Spacci municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere una partita di patate francesi al prezzo al minuto di cent. 70 al chilogramma per le patate bianche e cent. 50 per le patate gialle o rosse. Le patate sono attualmente in vendita a prezzi speciali e quali sarà sorvegliato, nei magazzini municipali del Servizio Consumi, in via Guicciardini, 6, ove giornalmente effettuerà il pagamento ed il ritiro in sacchi forniti dal compratore. Quantità minima per ogni acquisto all'ingrosso 50 chilogrammi.

Zucchero saccarinato. — A cominciare da domani, lunedì, il competente Ufficio distribuirà le licenze di acquisto zucchero saccarinato agli esercenti bars, caffè, trattorie, circoli, ecc. I rivenditori dovranno presentare agli Uffici annonari del permesso di esercizio e in aggiunta con una dichiarazione dell'Ufficio di Polizia che il permesso è in vigore, con relativo timbro apposito la presentazione della quale sarà eseguita. Si avverte che il prelevamento dello zucchero si dovrà effettuare esclusivamente al Magazzino di Via Corte d'Appello, n. 1 (cortile).

La preghiera nelle scuole elementari

A proposito di un'agitazione seria nella popolazione di Chieri contro la prohibizione fatta (a quel sindaco ai maestri di far recitare la preghiera nelle scuole elementari, il Consiglio provinciale scolastico, in seduta di ieri votava un ordine del giorno, il quale dopo alcune premesse concludeva con queste deliberazioni: «1.o invitare il Comune di Chieri a mettere a disposizione degli alunni inscritti nelle prime quattro classi i cui genitori abbiano chiesto e chiederanno l'insegnamento religioso, i locali scolastici a termine dell'art. 3 del regolamento 6 febbraio 1908, n. 150, il sabato d'ogni settimana per un'ora oltre l'orario scolastico normale; 2.o che l'insegnamento religioso sia impartito per cura ed a spese dei padri di famiglia dagli insegnanti del Comune che accettino d'impartirlo, riconoscendo nei medesimi la prescritta idoneità».

All'Associazione della Stampa

Quest'oggi, domenica, alle ore 17, l'Associazione della Stampa offre un modesto ricevimento agli artisti e alle Autorità, che contribuirono alla magnifica riuscita del Varietà del Regio, a beneficio della Cassa pia di previdenza. I soci sono pregati d'intervenire.

Onorificenza

Su proposta dell'on. Boselli, il Conte Professore Avv. Carlo Toesca di Castellazzo è stato insignito della *Commenda della Corona d'Italia*, giusto riconoscimento dei suoi meriti nel campo scientifico, professionale, amministrativo e sportivo. Congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

BANCO AMBROSIANO

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano ha preso in esame il Bilancio del 34.o esercizio, i risultati del quale gli consentono di proporre alla prossima assemblea, indetta per il 5 marzo p. v., la ripartizione degli utili in ragione di L. 2 per ogni azione di L. 100 — contro L. 7 distribuite per l'esercizio 1919, dopo di avere accantonato L. 800,000 alla riserva e stanziato un fondo di oltre Lire 160.000 per le consuete erogazioni di beneficenza.

Il bilancio stesso risulta che al 31 dicembre 1920 il Banco aveva in cassa ed a libera disponibilità a vista, presso gli Istituti di Emissione, la somma di L. 31,948,153,16, oltre ad un portafoglio cambiario e di Buoni del Tesoro di L. 244,676,160,29.

Risulta inoltre che alla stessa data le varie categorie di Depositi ammontavano a lire 315,851,827,01, contro L. 168,657,653,81 alla chiusura dell'esercizio 1919, e quindi con un aumento complessivo nell'anno di oltre *centotrentare milioni*.

Un servizio di automobile per i voli a MIRAFIORI

Oggi grande giornata aviatoria a Mirafiori, organizzata dall'Aerotrasporti Lepore. Durante la settimana vennero effettuati voli quotidiani, con grande soddisfazione dei passeggeri. Prevedendosi per oggi un largo concorso di pubblico, venne istituito un servizio speciale di automobile per Mirafiori, in partenza da via Arcivescovado (all'ingresso della Galleria Nazionale) alle ore 13,30, 14,30 e 15,30. Per prenotazioni di posti sia per l'aeroplano che per l'automobile, rivolgersi all'*Agenzia di viaggi Alessandro Perlo, Galleria Nazionale* (Telefono 63-16).

I prezzi eccezionali sono quelli della Ditta BERTONE

La Ditta Giovanni Bertone, questa vera casa di fiducia per le stoffe, ha terminato in questi giorni la sua straordinaria liquidazione, che ha ottenuto uno straordinario successo. Il pubblico però sa che nel negozio di via Quattro Marzo ang. via Milano, così recentemente assortito, si compera sempre bene, sia per la bontà dei tessuti (lanerie e seterie), sia per i prezzi che sono ribassatissimi.

O. Rodi e Figli

Piazza San Carlo, 4, è la Ditta più specializzata nella biancheria da uomo confezionata. Il suo ricco assortimento di *camicie in zephir, crespo, pigiama*, ecc., e confezionato con stoffe di qualità garantita e di colori resistenti alla lavatura. I prezzi sono inferiori a qualsiasi concorrenza. Grandioso assortimento di cravatte.

A prezzi incredibili

viene venduta la merce ancora esistente nella Liquidazione fra Succ. M. Prochet e Figli, piazza San Carlo, approfittandosi la definitiva sua cessazione. Convenientissima occasione per chi deve comperare stoffe, mantelli, vestiti a maglia, vestaglie, golfs, sciarpe, calze, cravatte, bretelle, ecc.

Vermuth Carpano - Preparato - Punt e mas

si ritrovano oggi, come nel passato, sia alla mescita che in bottiglie, nel bel negozio della Ditta L. Carpano e B. Gabri (già Bergia), a Porta Nuova, dove la tra specialità G. B. Carpano sono servite coi metodi classici e apprezzate da una schiera ininterrotta di buongustai.

I richiamati delle classi 1876 ed 1898

possono avere il pacco completo, con tedere, recandosi in via Lagrange, 21, e spendendo dalle 1. 08 alle L. 160.

Alla DITTA JACCOD

via Consolata, 15, si trovano le migliori camicie, mantelli, vestaglie, vesta. Prezzi mit.

I Divertimenti

Il programma per la Quaresima al CINEMA AMBROSIO

Mentre proseguono ed hanno successo le repliche di *Liberazione*, passionale film d'arte, interpretato finemente da un gruppo di bravi artisti, la Direzione del *Cinema Ambrosio* preannuncia alcune novità interessantissime. *Il raid aereo Roma-Tokio*, grandioso film di attualità, riuscirà veramente proficuo per gli sportmens torinesi all'elegante locale. E per gli amatori di grandi spettacoli drammatici sono in preparazione: *La ruota del vizio*, di Augusto Genina, e *Sfinge*, magnifica e recentissima interpretazione della Borrini.

Nel salone d'inverno *Miss Billie Maxwell-Jack Dorville* e le *Misses Dionne e Billy* presentano ogni giorno nuove danze originali.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ultime delle tre bellissime "films"

La grande Marniera, di G. Ohnet, grande lavoro drammatico; *Quattro giorni in Germania*, coi conosciutissimi Matt and Jeff e la interessante cinegiulia *Il raddrizzamento della Leonardo da Vinci* verranno proiettati oggi per le ultime volte al *Cinema Teatro Vittoria*.

"Il toro selvaggio"

Domani *Il toro selvaggio* con Miss Cubella e il fascinoso *Uruma del Duo vadis?* Ess. hanno preso il posto del *Agli di nessuno*, il cui servizio è procrastinato di una settimana.

CINEMA ITALA

L'enigma del baule rosso

Domani, lunedì, si inizieranno all'Itala le proiezioni di *L'enigma del baule rosso*, una originale ed appassionante film poliziesca. Oggi ultime di *Demone giallo*.

TEODORO e CHARLOT

I due comicissimi sono attesi con viva impazienza dagli spettatori del *Cinema Italia*. Essi vi appariranno lunedì 21.

Una lotta in aeroplano

Oggi per l'ultimo giorno si potrà vedere al *Cinema Royal* questa bella impressionante nella film *L'enigma della casa bianca* che il Comm Arias ha splendidamente messo in scena. Domani nuovo programma con

"VORTICE" della Casa Ambrosio

protagonisti: *Lina Arnetta, Nilda Nivia, Luigi Carini, Angelo Vianello*.

Cinema Borsa

Da *Il fanciullo americano* (con Eddie Polo) a *Sete d'oro* avranno luogo oggi al *Cinema Borsa* le ultime repliche. Domani, lunedì, due altre avventurose films americane: *Forza maggiore* (ancora con Eddie Polo) e *Susanna matricolata*.

ITALIA ALMIRANTE MANZINI al "Salone Ghersi" in "ZINGARI" della Casa F

Continuano trionfali le repliche della ... ginalica film d'arte *Zingari*, della *Casa F* soggetto e messa in scena di Mario Almi ti, fotografia bellissima di Ubaldo Arata, lia Almirante Manzini vi primeggia per creatrice suggestiva di un passionale te ramenti di zingara, fiera e innamorata, dono con lei l'ammirazione del pubblico elegante Amleto Novelli, Franz Sa Alfonso Cassini. La messa in scena è ric simo, con visioni pittoresche di masse in stume, danze zingaresche e bellezze di cas eccezionali. *Zingari* si è affermato il più gr de successo della *Casa Fert*.

NOTE SPICCIOLE

La Direzione delle Poste ricorda che le corrispondenze e le cartoline dirette a militari in servizio fuori devono essere affrancate sempre con 30 centesimi.

Società Ferroviari. — I ferrovieri sono invitati a passare alla sede sociale, in via Cernaia, 7, entro lunedì, dalle 14,30 alle 17, per importantissimi regolamenti di vendita delle uscite.

Società di M. S. Compagnoli della Fede Maria. — Domenica, 20, alle ore 14,30, assemblea generale soci. In seconda convocazione alle 15,30.

Club Alpino. — Domani, 14 corr., alle ore 21 cav. dott. prof. Ubaldo Valbusa, riprenderà nel tempio degli Artigianelli (via Juvara, 15), la serie di conferenze sul titolo «La casalinga nel Medio Evo e nel Cinquecento della Riforma». I soci della Sezione di Torino hanno libero ingresso.

Associazione Alpinistica «Dante Alighieri». — I presidenti e rappresentanti delle Sotto-Sezioni invitati ad una riunione per oggi, domenica, ore 17.

Orefici quarantenni. — All'elenco già pubblicato devono aggiungersi i seguenti nomi: «Ss. Angeli Custodi»: cav. Chiapinoro Luigi, Parigi ore festivi per 17 — «S. S. del Carmine»: cav. Cavalli Carlo, Parigi ore 9e festivi 138 14 — «Ss. Pietro e Paolo»: ted. Carena Maria, Parigi ore 17,30 festivi ore 10.

Stato Civile di Torin

11 Febbraio 1921.

NASCITE: N. 27, cioè, maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Borello Giovanni con Gregorio A ... — Quaglia rag. Adolfo con Lonia Catterina Solero Mario con Mannoia Maria — Briatore L. con Bonuca Matteo — Ferrari Angelo con Elvira Caterina — Del Vivo Fernando con Pellegrini ... — Cairetti Amedeo con Adorno Angiolina. — Tedeschi Maurizio con Barbero Caterina — Lovisetti Italia con Pignocchino Carmela — Cresta Pasquale con Baudi Annunziata — Alois Giuseppe con Luigia. — Cuzio Antonio con Cocco Cesira — Bertolino Giuseppe con Tessore Fiorentina — Broschi Vittorio con Antiarme Angiolina — Zanini Stefano con Cellino Emilia — Verolino Pietro con Panetto — Cattaneo Giuseppe con Bianco Amelia.

MORTI: Biatti cav. Felice fu Giuseppe, di anni 70, di S. Germano V., negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 19 — Robinotti Giuseppe di Giovanni, di anni 3, via Carmagnola, carrettiere — Civera Giorgio fu Cesare, di 54, di Chieri, contadino, str. S. Vito — Garbarini Fabrizio fu Giuseppe, di 56, di Verano, falegname — Pogliano Arturo ved. Actis, 70, di Chivasso, casalinga, via Lanzo, 102 — Bianchi Eugenia ved. Mosseri, di 75, di Cuneo, casa via Parini, 5 — Villa Francesca ved. Brocca, di Oleggio, casalinga — Bruno Domenica Superiore, di 78, di Villafranca P., religiosa — Biagio fu Giuseppe, di 66, di Montaldo T. — Bianchi Ugo Cesare, di 36 — Gay Serafino fu Giuseppe, di Torino, pensionato privato, via Principi d'Acaja 33 — Pezza cav. Domenico fu Giacomo, di 95, Agliè, pensionato — Rosato Maria di Emilio, di Torino, operaia, via Gaudenzio, 14 — Marti Maria n. Garutti, di 44, di Torino, casalinga, R. Giulia, 31 — Tua di Bruno conj. Adele ved. Bi di 67, agiata, piazza Carlo Emanuele, 2 — Martino Emilia ved. Carrara, di 80, di Genova, agiata via Artisti, 31 — Berra Carolina ved. Bulgarelli, 78, di Vercelli, casalinga — Cillo Enor ved. Pi di 78, di Salle, casalinga — Gherardi Camillo Antonio, di 71, di Torino, capo tecnico, via Vanchiglia, 37 — Bianco Maria n. Truffo, di 79, di Cuneo, bidella via Mongilevero, 78 — Primo Tommaso, Chiaffredo, di 18, di Barge, meccanico, corso Regina Margherita, 139 — Falotto Maddalena fu Giuseppe, di 82, di Pecetto, cameriera — Rosso Maria ved. Mia, di 80, di Torino, pensionata, via S. ... Pinelli, 6 — Capra Clemente di Giuseppe, di 58, di Cumiana, meccanico, via Veronese, 32 — Giordano Paola n. Macchi, di 48, di S. Stefano, casalinga, Frejus, 14.

Minori di anni sei, 6; inoltre 36; di cui a domicilio 20; degenti ospedali, soldati, ecc. 10. Non comprese in questo computo i.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Martano Luigi, meccanico, con Enrietti Carol impiegata — Bertoli Pietro, meccanico, con La Lucia — Guerra Gennaro, muratore, con Fiz Maddalena, sarta — Gigandi Giuseppe, ferroviere con Lamberti Paolina, sarta — Caselli Giovanni, cuoco, con Comunetti Giuseppina — Bono Luigi, impiegato municipale, con Florio Olga — Bo Giuseppe, infermiere, con Bauer Margherita — Bertocchi Vincenzo, contabile, con Alberini Le — Di Giulio Riccardo, architetto, con Spagna Ar — Rinaldi Stefano, tappezziere, con Bertoli Gem colmiere — Rebaudi Pulgenzio, verniciatore, Perucatto Maria, filatrice — Ranieri Guglielmo con Cattaneo Maria — Bonfà Mario — Boero Ettore, fattorino, con Cravero Caterina, cameriera Sanino Vincenzo, fucinatore, con Dellarole Mari Rina Giuseppe, meccanico, con Rina Claudina — Carola Giambattista, commerciante, con Gobetto ria — Serravalle Francesco, contabile, con Moli Margherita, operaia — Vigentini Mario, carpentie con Ellena Rosalba — Agnina Luigi, impiegato, Visconti Valentino, impiegato — Vipulla Giuseppe meccanico, con Derrettina Ermenegilda, orlatrice Pirani avv. Domenico, pretore, con Casalova Lu — Guglielminotti Luigi, capo-commesso, con Carolina — Pulcheri Silvestro, fotografo, con Mi Francesca, tessitrice — Della Rocca Aldo, ragio re, con Porta Maria — Pannullungi Valeria, oper con Magnaldi Ludovico — Petrelli Angelo, ... fattore, con Cavallo Caterina, impiegata — Dorin Giuseppe, pensionato, con Fiorio Lucia — Marchi Giacomo, prefetto, con Piacci Rosa — Ciava Mo Vignaiuolo, con Lugani Annetta — Canessa Alfe calderaio, con Costantino Giovanna, commesso Donnino Secondo, manovale, con Bono Ida — Mi na, filatrice — Scarzello Claudio, meccanico Pavesio Michela, con Tessaro Maria, sarta — Ghi Ghirardi Paola Maddalena, con Gilona Paolo, te tore — Costantino Filiberto, fattaio, con Bocci S rio, fattaio — Piccat dott. Luigi, medico-chirur con Carolate Elsa — Borelli Natale, falegname, Mosseri Valentina — Prati Giuseppe, mercan con Pregiale Carolina — Grande Giovanni, cal ristoratore, con Scarella Oliva — Tonello Antonio falegname, con Bertola Maria — Macchiavello Ma Maroli Alessandro, artigliere, con Bilia Lu sarta — Ruiz Leone, s

ULTIME NOTIZIE

Benés parla a Parigi

del perfetto accordo italo-cecoslovacco

Il compiacimento del ministro per il viaggio a Roma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Edoardo Benès, ministro degli Esteri della Repubblica ceco-slovacca, è da ieri sera ritornato a Parigi. Coi giornalisti, che si erano recati in gran numero ad intervistarlo, egli si è espresso nei termini più cordiali e simpatici per l'Italia. «Sono oltremodo soddisfatto — ha detto Benès — dell'accoglienza calorosa e premurosa che ho ricevuto in Italia, nonchè delle conversazioni che ho avuto con gli uomini politici della penisola. Ci siamo messi d'accordo su tutte le questioni che interessano la Ceco-Slovacchia e l'Italia, anzitutto sulle questioni politiche, cioè sull'eventualità di tentativi intranti alla ricostituzione della Monarchia degli Absburgo e ad una unione dell'Austria-Ungheria alla Germania, nonchè sulla situazione politica dell'Ungheria. In tutte queste questioni noi abbiamo preso come base di discussione il rispetto assoluto e il mantenimento dei Trattati di Versailles, di Saint Germain e del Trianon. Siamo giunti pure ad un completo accordo sulla questione delle nostre rispettive relazioni con la Russia dei Soviets. Tanto gli Italiani quanto i Ceco-Slovacchi sono contrari a qualsiasi intervento nell'ex-Impero degli Zar. Noi non riconosciamo il regime attuale; ma autorizzeremo la ripresa delle relazioni commerciali da parte dei privati.

«L'oggetto principale del mio viaggio era però l'esame delle questioni economiche e degli interessi comuni della Ceco-Slovacchia con l'Italia. Posso dirvi che ho trovato a Roma il più benevolo concorso. Una Commissione mista studia in questo momento gli articoli di un progetto di trattato di commercio, la cui redazione è quasi compiuta e di cui si può considerare la firma come prossima. Questo accordo è concepito sul modello del nostro Trattato di commercio con la Francia. Ma vi è anche un'altra questione di importanza per lo meno uguale: quella del ristabilimento di relazioni economiche normali e fruttuose fra i paesi che sono sorti in seguito allo smembramento dell'ex-Impero austro-ungarico, e che hanno stradittato da questo Impero. Mi sono lieto a tale riguardo con i miei colleghi italiani sul programma della Conferenza economica dell'Europa centrale, che deve riunirsi prossimamente a Porto Rosa.

«Questa Conferenza riunirà i delegati della Italia, della Czeco-Slovacchia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Rumania e probabilmente anche della Polonia. Io sono d'accordo col Governo italiano per scartare da questa Conferenza le questioni politiche che disunirebbero i paesi interessati, per non occuparci che delle questioni economiche, sulle quali una collaborazione è possibile e desiderabile. Si tratta innanzi tutto di intendersi per il miglioramento dei mezzi di trasporto, indi per la organizzazione di scambi commerciali, che saranno resi possibili in seguito a questo miglioramento. Soltanto con la ripresa della produzione e degli scambi noi salveremo lo sviluppo di tutti gli Stati dell'Europa centrale, ognuno dei quali conserverà però la sua indipendenza politica. E' con questo metodo che l'Austria potrà essere salvata. E' tempo che gli Austriaci si decidano a entrare su se stessi, sulle loro risorse e sul loro lavoro. Esiste ancora un'altra questione che ci preoccupa: è il pericolo che questa politica coraggiosa è quella alla quale aderiscono ora il Governo austriaco e il suo cancelliere signor Mayer.

«Un programma comune sarà stabilito fra l'Italia e la Piccola Intesa. Questo programma comporta il rispetto rigoroso dei trattati e la comunanza di vedute con tutte le Potenze alleate. E ne vengo ancora una volta a Parigi e per assicurare l'intesa completa su tutte le questioni anche fra il mio paese e la Francia».

Concludendo il signor Benès ha espresso la sua gratitudine per l'accoglienza fattagli a Roma, accoglienza che rimarrà per lui un ricordo indimenticabile: e ha detto di avere la impressione che durante il suo soggiorno nella penisola la impalcatura della politica italo-ceco-slovacca futura è stata costruita su le fondamenta di S. Germano e del Trianon.

Von Simons parlerà a Stoccarda

rispondendo a Lloyd George

La situazione in Baviera

Zurigo, 12, notte.

Il ministro degli esteri von Simons è giunto stasera a Stoccarda, in seguito all'invito del Governo del Wurtemberg. Domani egli vi terrà un'assemblea pubblica un importante discorso, la cui attesa è vivissima in tutta la Germania sovratutto dopo gli avvenimenti di questi giorni. Il discorso di von Simons può essere considerato come la risposta al discorso pronunciato pochi giorni sono da Lloyd George a Birmingam, e che la Germania ha avuto una notevole ripercussione. Si ricorderà infatti che il premier inglese, dopo la sgomentò provocato in Germania dalla deliberazione di Parigi, aveva saputo far brillare una tenue luce di speranza, annunciando che l'Intesa avrebbe acconsentito a discutere le controproposte che sta attualmente elaborando il Governo tedesco in collaborazione con i suoi consiglieri tecnici. I ministri von Simons, che giovedì terrà pure un colloquio con i capi-partito sul contegno della Baviera nella questione dei disarmo, preciserà ulteriormente il punto di vista che la Germania cercherà di difendere a Londra. Von Simons accennerà certamente anche ai rapporti fra la Baviera e l'Impero, accennando i sentimenti di fedeltà espressi anche ultimamente dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri von Kahr.

Pare anche molto probabile che von Simons, dopo la visita a Stoccarda, ne faccia altre e non meno importanti. Si crede che egli voglia visitare tutte le capitali della Germania meridionale, Monaco compresa. Ciò naturalmente dipenderà dallo svolgimento della crisi bavarese, che appare sempre intensa, anche dopo il voto di fiducia dato ieri ad unanimità (i socialisti erano usciti dall'aula in segno di protesta per l'assenza del Presidente del Consiglio dalla Camera bavarese al Gabinetto di Von Kahr. Si attendeva quindi per oggi una dichiarazione del Presidente dei ministri innanzi alla Camera bavarese; ma Von Kahr è ammalato, e le sue spiegazioni, che debbono avere per iscopo di calmare l'opposizione socialista, sono state rinviate.

Von Kahr ha fatto pervenire stasera stessa al Presidente della Camera una lettera nella quale si dice pronto a ritornare nei prossimi giorni ed in seduta pubblica alla interpellanza della frazione socialista sul contegno del Governo bavarese di fronte alle questioni politiche ed economiche risultanti dalla deliberazione di Parigi. Invece l'interpellanza dei socialisti indipendenti, che fu la vera causa occasionale dei tumulti di ieri alla Camera bavarese, non verrà discussa, perchè avendo gli indipendenti abbandonato l'aula, l'interpellanza non fu potuta svolgere, ed è quindi decaduta. Con questa dichiarazione di rispondere alla sinistra, il Governo intende così appianare il conflitto parlamentare che esso stesso aveva provocato.

L'ambasciatore inglese ricercato a Washington

proposte per il disarmo generale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Un telegramma da Washington della *Information* segnala che l'ambasciatore d'Inghilterra raggiungerà il suo posto nella settimana prossima; e aggiunge che sir Auckland Geddes partirebbe con la missione di comunicare al Governo americano le vedute del Gabinetto britannico sulla questione del disarmo generale. Egli proporrà la riunione nell'ultimo prossimo di una conferenza delle grandi Potenze, e farà tutti gli sforzi, secondo si afferma nei circoli ufficiali americani, per decidere gli Stati Uniti a parteciparvi.

Gli sforzi dell'ambasciatore britannico sarebbero d'altronde grandemente facilitati, se si deve credere a un telegramma da Sant'Agostino nella Florida, dove dimora in questo momento il futuro presidente Harding. Questi avrebbe fatto la dichiarazione seguente: «Lavorerò con tutte le mie forze per assicurare la cooperazione effettiva degli Stati Uniti a qualsiasi progetto di disarmo generale. Quantunque non abbia esaminato ancora il mezzo pratico per raggiungere tale scopo, posso fin da ora dichiarare che mi associo pienamente all'idea di realizzare una limitazione delle armi alla quale tutte le nazioni si associerebbero».

L'Irlanda a ferro e fuoco

Un treno di soldati assaltato nella notte

Le inaudite violenze della polizia, secondo le rivelazioni di una signora inglese.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Non passa giorno senza che notizie di assassinii e di attentati terroristici e di atti di inaudita crudeltà non giungano dall'Irlanda; e sarebbe troppo gravoso, per la loro tragica monotonia, riferirli tutti.

La Sinn Feino continua, se non intensifica, la sua oscura lotta contro lo spionaggio, cioè contro coloro che forniscono all'autorità inglese le notizie sui movimenti delle forze nazionaliste. Qualche tribunale supremo, riunito in un luogo sconosciuto, pronuncia sentenze di morte contro presunte spie, i cui corpi pochi giorni dopo vengono trovati crivellati di pallottole di fucile. Non passa giorno senza che uno di questi cadaveri non venga rinvenuto, abbandonato contro un muro, lontano in campagna, con il cartello portante la scritta: «Spia fucilata per ordine della Corte Marziale della Repubblica irlandese». Oggi un fucilato è stato trovato a Clonakilty. Il giustiziato lascia moglie e cinque bambini. Ieri poi veniva fucilato un contadino, il quale era stato condannato da un tribunale clandestino ad abbandonare per 10 anni la sua contrada. Egli non obbedì. Il suo corpo fu scoperto durante la notte all'orlo di un fosso, crivellato di fucilate.

Un comunicato del Castello di Dublino riferisce inoltre che un aeroplano militare inglese era stato obbligato ad atterrare nella contea di Lymerick. Il pilota partì subito alla ricerca di soccorsi, lasciando a guardia dell'aeroplano un soldato osservatore, durante la sua assenza un gruppo di «sinn feiners» circondò la macchina e l'incendiò. Quando il pilota tornò sul posto, trovò l'aeroplano interamente demolito ed il soldato di guardia scomparso, le autorità inglesi d'Irlanda emanano inoltre un comunicato delle perdite totali subite dalle forze inglesi fino al 5 febbraio. Dalla statistica risulta che 738 esattamente di polizia sono state del tutto o quasi distrutte. Vi furono 3062 attacchi a mano armata; 226 poliziotti furono uccisi; 525 feriti; 57 soldati vennero uccisi e 135 feriti. Durante l'ultima settimana 56 persone sono state condannate a morte dalla Corte Marziale inglese in Irlanda; 167 «sinn feiners» vennero internati nei campi di concentramento, dove trovansi attualmente 7850 ribelli.

Gli effetti dell'applicazione della legge marziale nelle zone più turbate dell'isola sembrano essere finora quasi nulli. Perchè anzi che la violenze e gli attentati vi si siano fatti più frequenti; o stasera dal quartiere generale di Dublino si comunica la notizia di un sensazionale attacco effettuato contro un treno che trasportava reparti di truppe a Killarney. Il treno stava partendo dalla stazione di Mallow, quando saltarono all'improvviso sulla locomotiva due sconosciuti, i quali, puntando la rivoltella contro il macchinista ed il fuochista, ordinarono loro di eseguire sotto pena di morte i loro ordini. Il treno partì senza che i viaggiatori sospettassero quanto stava succedendo sulla locomotiva. Il treno percorse varie miglia fra Mallow e Tralee. Nell'oscurità della notte furono scorte in lontananza, lungo i binari, alcune segnalazioni luminose. I due sconosciuti intimarono al macchinista di fermare il treno. Egli dovette eseguire l'ordine; ed il treno stava già rallentando la sua corsa, quando, pochi secondi dopo, un intenso fuoco di fucileria veniva rivolto contro i vagoni contenenti i soldati. Sembra che l'attacco sia stato effettuato da circa 200 «sinn feiners». Il fuoco durò un quarto d'ora. Un sergente rimase ucciso; un ufficiale e cinque soldati furono feriti. Gli assalitori saltarono poi nei compartimenti, e asportarono tutte le armi ed i documenti che vi trovarono. Quindi si allontanarono, ordinando al macchinista, impietrito dal terrore, di riprendere la sua corsa. L'attentato ha profondamente impressionato la popolazione delle città vicine. Le autorità militari hanno subito emanato un proclama in cui si avverte che in caso di ripetizione di questi atti il servizio ferroviario verrà totalmente sospeso. Nessun arresto ha potuto essere però finora effettuato in seguito al fatto.

Per contro si annuncia che una importante cattura è stata fatta dalla polizia nella persona del signor Fitzgerald, membro del Parlamento irlandese e ministro della Propaganda della Repubblica irlandese. E' stato arrestato ieri notte a Dublino, dopo che era ricercato dalle autorità da oltre due anni.

Impressionanti particolari sulle condizioni generali dell'Irlanda si apprendono ora per bocca di lady Sikes, la quale è ritornata ieri dall'Irlanda, ove erasi recata dietro le insistenze di Lord Cavendish, per controllare le notizie attribuite alle autorità inglesi nell'Isola. La signora Sikes ha partita presa che le rivelazioni laburiste e le versioni della stampa liberale fossero o invenzioni o esagerazioni. Ella è tornata a Londra, e si dichiara inorridita di quanto ha visto. «Se vi è chi non crede alla parola di lady Sikes che hanno constatato il terrore sotto il quale vive la popolazione, e le distruzioni di proprietà, gli incendi, le torture, gli imprigionamenti e gli assassinii commessi dalla codiletta forza pubblica, vada in Irlanda, e osservi una volta per tutte coi propri occhi ciò che accade. Il Governo civile è scomparso. Le leggi ordinarie del mondo civile sono messe da parte, ed al loro posto sono introdotti metodi identici a quelli usati dai tedeschi nel Belgio, e condannati dal mondo intero».

Lady Sikes asserisce che nessuno in Inghilterra può immaginare il numero di assassinii commessi in Irlanda dalla forza pubblica. Ella ha incontrato madri i cui figli, dal primo all'ultimo, erano stati massacrati dalla forza inglese. In un villaggio nel quale la signora fu obbligata a fermarsi in attesa di un permesso ufficiale per proseguire nel suo viaggio, un sergente di polizia le disse che la popolazione del villaggio era ora tranquilla perchè la polizia aveva preso 32 fra i più giovani ragazzi del luogo, e gli aveva bastonati a morte. La signora conclude le sue dichiarazioni asserendo che il contegno delle truppe è esemplare, e le popolazioni dell'Irlanda ricorrono spesso ai soldati inglesi per essere protette dalla violenza degli agenti di polizia.

Si vorrebbe trasportare la sede della Lega delle Nazioni da Ginevra a Bruxelles

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

La decisione presa dalla Svizzera, di non lasciar passare sul suo territorio i contingenti internazionali destinati alla sorveglianza delle operazioni del plebiscito di Vilna, ha prodotto una certa emozione in Francia ed all'estero. Ma questa decisione sembra dover avere un altra conseguenza: quella del trasferimento della sede della Lega delle Nazioni da Ginevra a Bruxelles. La cosa non è certo decisa; ma non appare impossibile. Infatti certi telegrammi affermano che se il Consiglio della Lega delle Nazioni si riunirà il 21 febbraio a Parigi, e non a Ginevra, è appunto in seguito al recente incidente del rifiuto dell'autorizzazione di transito di truppe straniere sul territorio svizzero. In verità, secondo quanto si afferma qui, tale incidente è stato il pretesto, e non la causa, per cui il Consiglio si riunirà a Parigi. Si cercava una ragione per non recarsi a Ginevra in questa stagione. Ma fornita la Svizzera. Ma ora si tratterebbe di rinunziare definitivamente a Ginevra come sede della Lega delle Nazioni. I lettori rammenteranno le discussioni che per lunghe settimane furono impegnate fra i negoziatori di Versailles a proposito della scelta della città che avrebbe dovuto servire di sede alla Lega delle Nazioni. I belgi facendo valere i danni che a loro erano venuti dalla violazione della loro neutralità e dai sacrifici che avevano compiuto per la causa comune, affermano di ricevere la Lega delle Nazioni in uno dei loro più ricchi palazzi. Ma l'intervento del presidente Wilson determinò la scelta di Ginevra. Ora, per rappresaglia contro la Svizzera, per l'ingiusto passaggio dei contingenti alleati, una forte corrente in Francia e in Belgio vorrebbe che il Consiglio della Lega delle Nazioni decidesse di portar via da Ginevra la sede della Lega stessa e di stabilirla a Bruxelles.

DA SANREMO.

Un referendum popolare. — La Giunta municipale ha indetto per il 27 febbraio un referendum popolare sulla questione del trasferimento del civico in località Tiasso e in località Arma. Si ricorderà, a tal uopo chiamati sarà gli elettori amministrativi del Comune, avrà luogo nei locali della Camera del lavoro e durerà dalle 8 alle 17 del corrente.

Caloroso telegramma del Re d'Inghilterra

a un deputato laburista che si dimette

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Il vecchio «leader» laburista Will Crooks, che da venti anni siede in Parlamento, ha rassegnato le sue dimissioni per ragioni di salute. Il partito laburista ha deciso di porre la candidatura, pel collegio vacante, dell'ex deputato Mac Donald. Ieri, il re d'Inghilterra, informato della decisione presa dall'on. Crooks, gli ha fatto trasmettere il seguente telegramma:

«Caro signor Crooks, il Re mi incarica di dirvi quanto egli sia rimasto addolorato apprendendo che le condizioni della vostra salute vi obbligano ad abbandonare il seggio che occupate alla Camera dei Comuni da più di venti anni, dove vi siete assicurata l'amicizia ed il rispetto di tutti. S. M. spera fermamente che la cura vi permetteranno di godere ancora a lungo del riposo che avete così nobilmente meritato».

Disgraziatamente il signor Crooks viveva soltanto del modesto stipendio di deputato. Egli è uno dei pochi e pochissimi parlamentari che si ritirano dalla carriera politica senza un soldo in saccoccia. I suoi amici politici hanno aperto una sottoscrizione in suo favore. Essa è patrocinata da Lloyd George, da Balfour, da Asquith e dai «leader» laburisti Henderson. Molti parlamentari hanno deciso inoltre di chiedere al Governo che una pensione vitalizia sia conferita all'on. Crooks, che è da tutti riconosciuto come il più povero deputato del Parlamento.

Il verdetto del "bon juge,,

"Le buone vecchie leggi permettevano di bastonare la moglie... "

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

«Le buone vecchie leggi permettevano ai mariti di bastonare la moglie, a condizione che il bastone impiegato non fosse più grosso del suo pollice. Oggi la legge è più sentimentale, ed ha introdotto metodi cosidetti civili, il cui unico risultato pare sia l'aver reso impossibile la pace domestica». Questa sentenziosa parola sono state pronunciate in tribunale da un alto magistrato londinese, chiamato a pronunciarsi su una domanda di separazione coniugale avanzata da una giovane sposa. Ella accusava il marito di crudeltà. Il marito non negò il fatto di aver impartito qualche sonora lezioncella alla moglie; ma disse che ricorse a sistemi educativi energici per impedire che la moglie tradisse la persona coniugale». Il magistrato, evidentemente convinto anti-femminista, dichiarò che nella sua lunga carriera ebbe modo di constatare che ogni qual volta il marito bastona la moglie, la colpa inconfutabilmente era della donna e non dell'uomo. «Oggi — ha continuato il magistrato — un uomo non è più padrone in casa propria. La donna promette amore, onore, obbedienza. Queste cose e sono mantenute spontaneamente, o dovrebbero essere ottenute a forza di bastonate».

Il magistrato è persona di idee molto indipendenti. Ad un soldato che si lamentò in tribunale di sua moglie, la quale si rifiutava di abitare in un albergo, ed esigeva di avere casa propria, il magistrato rispose: «Avete potuto sconfiggere il nemico, i tedeschi; ma non potrete giammai sconfiggere i tiranni che rifiutano di costruire nuove abitazioni ed impediscono agli altri di costruirne».

Encomi solenni e ricompense

per il recupero della "Leonardo da Vinci,,

Roma, 12, notte.

Il foglio d'ordine della Marina reca il seguente ordine del giorno, diramato dal Ministero a tutte le autorità marittime:

«Mi è gradito rivolgere un encomio solenne al tenente generale del Genio navale Agostino Corpi, che, con la profonda conoscenza degli ardui problemi che è occorso risolvere, ha tenuto con splendidissima competenza tecnica in alta direzione degli studi e lavori per portare a compimento con l'operazione di raddrizzamento il recupero della regia nave *Leonardo da Vinci*, concorrendo efficacemente al brillante risultato ottenuto, rivolgo pure un encomio solenne ai seguenti ufficiali: tenente colonnello del Genio navale Odoardo Giannelli, che preposto fin dall'inizio ai lavori di recupero della regia nave *Leonardo da Vinci* ha atteso con grande competenza tecnica ed inimmaginabile operosità all'esecuzione dei lavori occorrenti per portare la nave capovolta a galleggiare, e dei lavori per preparare la nave al rimorchio, contribuendo colla perfetta direzione dell'esecuzione in modo principalissimo al felice esito delle operazioni di ricupero; maggiore del Genio navale Filiberto Dondona, per avere attinto con sapienza tecnica e grande diligenza agli studi e calcoli relativi al ricupero della nave, portando largo concorso alla preparazione colla quale si svolsero le operazioni.

«Ad valigia un encomio ai seguenti ufficiali, militari e funzionari per l'efficace concorso da ciascuno di essi prestato ai lavori di ricupero suddetti: capitano di vascello Curzio Mucenni, capitano di fregata Oscar Lollo, colonnello del Genio navale Gustavo Pozzani, capitani del Genio navale Vincenzo Biaglia, tenente del Genio navale Alfredo Biandino, capitano cannoniere Raffaele Fontanini, tenente cannoniere Elio Massorino, tenente cannoniere Arturo Serafini, capo-tecnico principale Pellegrino Fontana, primo capo-tecnico Cosimo Cassetta, capo disegnatore Francesco Fiasco, disegnatore Vincenzo Uberti, capo torpediniere di prima classe Erico De Francesco; capo tecnico Bon, capo operaio Gallo. Rivolgo infine particolare encomio al capo disegnatore Romeo Pendoan che, essendo stato per tutto il periodo di recupero della nave addetto al reparto studi, ha collaborato con grande perizia e diligenza ed instancabile zelo a tutti i calcoli e studi occorsi per le varie fasi del ricupero della nave.

«Dei presenti encomi sia presa nota nella matricola personale e nei fogli matricolari degli interessati».

In seguito al brillante risultato che ha coronato l'ardua opera di ricupero e di raddrizzamento della R. Nave *Leonardo da Vinci* il Re ha conferito di *motu proprio* l'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al maggiore navale Filiberto Dondona.

(Stefani).

Fascisti e socialisti a Modena

Espulsioni dal partito?

Modena, 12, notte.

Continuano gli incidenti fra i fascisti ed i socialisti. Stamane, mentre l'assessore socialista avv. Colli, uscito dalla prefettura urbana dove aveva difeso alcune cause, è stato affrontato da un giovane il quale dopo avere sfoderato un grosso coltello a serramanico, cercò di colpirlo al capo. Il Colli però è riuscito a parare il colpo. Sono intervenuti in difesa del Colli alcuni avvocati e l'incidente non ebbe seguito. L'assessore Colli è quello stesso il cui studio venne invaso, un paio or sono da un gruppo di fascisti. A proposito di questo incidente il Colli afferma che, contrariamente alla voce prima corsa, egli non estrasse la rivoltella. Il fermento intanto in città non accenna a diminuire, nonostante le rigorose misure di sicurezza prese dall'autorità. Pattuglioni di guardie regie e di carabinieri continuano a prestare servizio nel centro ed alla periferia.

Nel campo socialista si manifestano intanto più forti divergenze. E' stata chiesta l'espulsione dal partito del dottor Donati, presidente della Deputazione provinciale, il quale, come è noto, si è dimesso da tutte le cariche pubbliche, senza chiedere l'autorizzazione alle organizzazioni alle quali è iscritto. Sembra pure probabile l'espulsione dell'ebanista Garibaldi Domenico, figlio e ieri direttore del settimanale «Il Domani». Il Consiglio di disciplina specialmente convocato, si occuperà di Modena il giorno dopo l'eccidio. Sarebbe questa la ragione del provvedimento contro di lui.

DA PIACENZA

Due arresti per il delitto di Settima. — In seguito al fatto avvenuto il 4 corrente a Settima, dove furono assassinati contemporaneamente nella villa detta «Casa di Caccia» Rota Dalla Valle e signora di anni 70 circa, decidevano il delitto Dosi Attilio, di anni 30, e il carabiniere

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — 2

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ANTIBOLIDI, Vasi piogge canadesi da trapiantare vendono dottori Pellosio, Nanzena. 37113

ALLOGGI signorili, corso Vittorio, via Ormea nuovi, vendonsi. — Bonsolo, Bertola, 29. 02139

AZIENDA avviata corsa correntista minimo 50,000 garantito. — Scrivere cassetta 38 V, Unione Pubblicità, Milano. 765

CARBORUNDUM in grani e spunteglio per uso ottimo meccaniche, lavorazione pellami, marmi, brillantatura riso, madreperla. Merce pronta Milano, Napoli in macchetti. — Giuseppe Dozza, Napoli, via Filippo Cavaliere, 7. 367

CARRI, Emanuelli, lambrette liquidansi. — Via Nizza, 36. 36000

CARTACARBONE vendo scatole da cento fogli, nera, viola, blue, L. 9 cognuna, almeno cento scatole, anche assortite. Pacchi 5000 scatole L. 8,50 cadauna. Sempre franco partenza contro assegno od ajorema anticipo. — Scrivere: Ciucci, Corso Marittima 14, Ascoli Piceno). 771

CARTE disegno rotoli tutti tipi liquidansi. — Po, 4, Laboratorio Eliografico. 11625

CARTONAGGI, Tagliacartoni, legnaiuoli, lattoneria, trucciolaggeca, truciatrici tipo germanico; garanzia famiglia. — Ing. Gaia, via Cremona, 31, Brescia.

CERIGNANI occasione lotteri usati per pulitrici. Casella postale 34, Piacenza. 11553

CINEGAI pulitrice monofase da 220 volts, corrente alternata, da pari a tre HP. — Scrivere cassetta 89 S, Unione Pubblicità, Torino. 36050

COMPRASI piccola pulitrice, purchè funzioni bene. — Scrivere cassetta 24 L, Unione Pubblicità, Torino.

COSTRUTTORE modernissima vetturetta automobile, campione diversi nuovi premi, associerebbesi proprietario Stabilimento meccanico costruttivo — Cassetta 1654 P, Unione Pubblicità, Genova. 770

FORNI lampera cementazione, ricottura, tempra, smaltatura. — Cuffia, corso Vittorio, 84. 37130

FRESATRICE verticale Gerlikon 21 velocità 18 avanzamenti Ra. 4200 vende ing. Amrein, 24, via Sottorino, Milano. 4594

IMPERMEABILI inglesi Waterproof Manchester liquida stock pezzi di saldo. Entrata libera. — 24, via Alfieri. 11272

IMPRESA prenderebbe a fitto macchinari per fognature aria compressa. — Rivolgere offerte casella postale 945, Genova. 536

LAME sega per lavorazione legno. — Giovanni Cagnello, corso Duporio, 30. 11574

LAMPADINE ¼ watt L. 5; mezzowatt L. 8. — Rubens, Magenta, 5. 10000

LEGNA forte segata corta L. 29 quintale. — San Quirino, 40. 02111

LIMATRICE corsa 500 x 800, altra 400 x 600, rettifica Landis, tornio revolver, passaggio barra 50, tagliacarte ghigliottina, vendo Officina via Perugia, 6, corso Firenze. 36000

LIBRIVATRICI per famiglie, tedesche, capacità ringranamma biancheria, facciate numerate, impuniscono. — Botta, Marina, 6. 37116

MORSE parallelo precisione robuste, guanciere scorrevoli, calettamento cola zonifine, crika supporti, maniglie per dramme vendo. — Ilara, 27. 11548

MOTORE Marelli 2 HP, 900, trasmissione, puleggia, spazzole circolari; tornio volano. — Corso Ferrucci, 70. 02150

MOTORI elettrici due-sei cavalli, 440 volts, continua, campioni quadri, reostati, viti, pulsanti, liquidansi quattromila blocco. — Moroslai, 15.

OCCASIONE liquidazione forte partita tessuti merceria, fori per camions. — Sconto 25 % sul costo. — Maria, 10, via Montevecchio. 36000

OFFICINA forza novanta HP, con turbina installata, potabile, produzione energia elettrica, officina fabbro ingegnosa, causali cattivi affari, vendonsi. — Rivolgersi S. A. C., Forza e Luce, Aosta. 11750

OLIO olivo Coreglia qualunque quantitativo vendo. — Anfi, Santa Giulia, 42. 37143

PANTOFOLAI, Pantofole in tutte le pelli reclame, fabbricazione e riparazioni. — Ditta Rossero, Saluzzo, mandarona. 777

POUTRELLES nuove, d'occasione, ferri conci cemento, sagomati. — Via Pesaro, 99. 11602

PRODUTTORI, Este voi stessi vostro antiparassitario sicuro carbone. Preventivi gratis spesa minima. — Ing. Gaia, via Cremona, 30, Brescia. 733

RADIO tipo famiglia vendesi fortissimo milanese. — Chiedere listino Supereterio, Bonalia. 950

REDIT vendesi liquido L. 30 cadauna. — Scrivere cassetta per S, Unione Pubblicità, Torino. 36000

SEGA frontale volto orizz. carrello automatico, diverse macchine lavorazione legno. — Regina Margherita, 200. 36145

SEGA 90-100, Trasteleri universale, tondi smanicati. Officina vendonsi 20,000 lordo. — Umberto, 30.

SEGHE multilame 500-1000 mm Passapietre tracciati segue a mano, piallatrice. — Ing. Amrein, 24, via Solferino, Milano. 4594

TAGLIATRICE analisci piani, cilindri, dedicati sminuzzatori asfalto arginato. — Torquato, Bellano (Como).

TORNIO monomandrino rotosiliamo, 925 x 1500, utile per legno cm. 110, impiego, libera materiali 5/6 a 1½ vendesi, cambiasi con pompe centrifughe. — Via Chiomonte, 26. 37127

TORNIO vite Hasra Norton, altro uso cementi punte, scriatto, vendo. Officina via Ferrucci, angolo corso Vittorio. 3570

TORNI parabili revolver, orizzontale, verticale, alesatrice, fresa, Torino. — Perugino, via Bidone, 3.

TORNI revolver Pittler 30 mm., Hasenclever 50 mm. — Ing. Amrein, 24, via Solferino, Milano.

VASCHELLE, fondi vitrei, fischi rame, cemia vari vaso, Vanna trafilea liquidansi. — Mogna, Porta Doro, Torino. 4594

VENDESI gruppo completo mobili, camera per 12 consumazioni e cucina accessoriati. — Via Pedemonte 10, Telefono 11-11. 02099

VENDONSI forno tedesco rotante economico, macchinari panificio. — Angelinetti, via Torino Cuna 8.

VENDO piccola partita mobili d'occasione, camere complete e mobili antichi. — Via Venti Settembre 49, nel cortile. 11

VENDO 6,000 cassette Bastella Torone provista classifica e forte partita gesso rotta. — Satanti, via Cesti, 2, Milano. 766

VENDO stampe portafogli Imitazione cuoio, bisogni Bloghi con e senza stampa, completamente assortiti a sconto da 11 a 14 cadauno assegno. — Ditta Schmitt, via Castelfidardo, Milano. 14

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ABILE intrigante ricerca lavoro. — Principale Vista, Piazza Cavour, 12. 11

ACCETTANSI assegni confezionate. — Cuneo, Corso Cairoli, 4. 02127

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia più importante piazza cerca Mediatori produttori zone libere; interessi; ottime condizioni. — Scrivere cassetta 72 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CASA ricerca giovane, signore, sposo, per contabile Ufficio Torino cerca giovane attivo, colto, educato, educazione signorile, pratica contabilità, disegni tecnici, Tedesco perfetto, scrivere Cassetta postale 34, Piacenza. 11553

CERCASI abile lavorante modista premiato, modista vendesi Causa Trasferimento famiglia. Rivolgersi via Saluzzo 19 Torino.

CERCASI buona testimone giovane. — Scrivere cassetta 100 R, Unione Pubblicità, Torino. 02111

CERCASI giovane quattordicenne, persona di fiducia per piccoli lavori mercatili interni. — Via Cavour, Vinzaglio, 20.

CERCASI macchinista perforatrice Rossi, Parra, 6.

CERCASI scrivano III, anche ufficiale civile servizio che. — Collegio Carroni, Governatore Rosa.

CERCASI signorina stenodattilografia pratica contabilità: tedesco. — Ditta Bergamaschi, Torino, Corso Umberto, 30. 4502

CERCASI urgentemente operai parlanti Alta Italia, pensionati sottufficiali di qualsiasi provenienza, famiglie inglesi senza abbandonare propria residenza; guadagno mille mensili. — Indirizzare offerte L. 1004 G, Unione Pubblicità, Genova.

CERCO Tornara pratica servizio, buona Mineri — Confetteria, Venti Settembre, 5.

DOMESTICHE, capacità accolta, referenze ottime offerta, negozio tessuti delicatissimi, lavoranti ore compatti. — Scrivere cassetta 102 F, Unione Pubblicità, Torino.

GONTABILE praticissimo contabilità generale e industriale, estratti assegni capo Ufficio, offresi per qualunque mansione. — Scrivere Cassetta 100 Z, Unione Pubblicità, Torino.

DITTA certa impiegato pratica carta, cancelleria, disegno, buona personalità, semplicità, richiesta. — Via Pisano 26. 11651

IMBALLATORE disposto lavoro carretto e cercato subito da Casa specialità prodotti chimici. — Scrivere cassetta 1076 S, Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICISTA preferenza corsista mantenimento speciale. — Scrivere Cassetta via Lagrange 37, Torino.

RAGAZZETTO indicato corso commissioni, pratica. Ditta, Cassetta postale 1, Torino.

RAMMATRICE [illegible] via, cercasi. — Via [illegible]

SIGNORILE [illegible] referenze richieste [illegible] ed referenze.

STAGNINO [illegible] lavoro continuo. — Mogliasso.

TORNITORE [illegible] Michelangelo, 68

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ABILISSIMA [illegible] famiglia. — Rivolgersi Viale Duca [illegible]

ANNOGLIATO ventiquattrenne impiegherebbesi presso importante Ditta quale corrispondente-contabile-amministratore, oppure direttore commerciale, perfetta coltura, conoscenza tedesco, francese, slavo, esaquisce doveri; referenziatissimi anche Fabbrica, Ditta provinciale. — Offerte cassetta 250 F, Unione Pubblicità, Torino. 36778

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, occuperebbesi subito, preferibilmente presso qualche Ditta. — Rivolgersi o scrivere Verra, via dei Mille, N. 6.

CINQUANTENNE sana, seria, educata, offresi servizio signora sola, accompagnata. — Scrivere cassetta 17 S, Unione Pubblicità, Torino. 36000

DATTILOGRAFA, lingua tecnica, calligrafia, conoscenza francese, pratica bianca, offresi. — Scrivere cassetta 86 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37131

DICIASSETTENNE lingua tecnica, stenodattilografo, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 18 S, Unione Pubblicità, Torino. 36000

DISTINTA signora dattilografa, diplomata L.S. tecnico, offresi. — Scrivere cassetta cinque S, Unione Pubblicità, Torino. 36878

DONNA servitù capacissima cucina occuperebbesi sub. — Via Lesole, 4, M. P. 02107

ELETTROTECNICO già capo officina centrali, conoscenza perfetta meccanica, offresi. — Scrivere cassetta 22 L, Unione Pubblicità, Torino. 02112

EX-CARABINIERE occuperebbesi presso seria ditta in fattorian; disposto viaggiare; ottime referenze. — Braga, Chieri, 21. 02141

EX-CARABINIERE trentenne cerca impiego garantito comunale, campestre o privata, custode. — Scrivere cassetta 77 Z, Unione Pubblicità, Torino.

EX-UFFICIALE ventitreenne, serio, volenteroso, pratico contabilità, impiegherebbesi ovunque quale ottima contabile o magazziniere, ottime referenze. — Scrivere cassetta 21 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE dilettissime, dattilografia, pratico corrispondenza, scuperebbesi. — Scrivere Deangeli, via Bianchieria, 9. 36032

GIOVANE ex-ufficiale, ventitreenne, licenza liceale, 2.a lingua, perfetta conoscenza francese, contabilità, commerciali accetterebbe subito occasione, occupazione, posto fiducia; moderate pretese. — Ospedale, Ospedale, 20, Torino. 36885

GIOVANE serio, licenza tecnica, occuperebbesi ufficio. — Torrero, Po, 31. 36880

GIOVANE signora offresi quale interprete inglese, tedesco presso Hotel città o riviera, oppure cameriera. — Cunta, via Mantova, 36. 37155

GIOVANOTTO, licenza tecnico, impiegherebbesi pratiche elettriche. — Scrivere cassetta 10 S, Unione Pubblicità, Torino. 36010

INGEGNERE industriale elettromeccanico, ex-ufficiale pilotore, occuperebbesi dovunque. — Scrivere Cristoni, via Lamberenghi, 7, Milano. 11670

MECCANICO piallatore abilissimo, capace addestrare giovani, cerca posto; morabilità massima; quarantenne. — Scrivere Peroni, corso Regina Margherita, 165, Torino. 37144

MILLE procuratore stabile, decoroso impiego capo commesso officina primario Stabilimento. — Scrivere cassetta 144 R, Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONATO robusto cerca decoroso impiego; dispensa data cauzione. — Scrivere cassetta 20 L, Unione Pubblicità, Torino. 02105

PRATICISSIMA donna fidei, contabile provetta, impiegherebbesi serra Ditta. — Scrivere Cassinelli, via Bigelleri, 17. 37153

RAGIONIERE trentenne, attivo, pratico contabilità, attualmente presso importante Società, offresi per la Ditta. — Scrivere cassetta 30 G, Unione Pubblicità, Torino. 31585

SCOPO miglioramento corso posto presso Ditta come praticista; giovane viaggiare. Miti pretese — Scrivere cassetta 25 L, Unione Pubblicità, Torino.

SICHORE occuperebbesi presso Azienda quale magazziniere, cassiere, amministrabile, prestando cauzione; miti pretese. — Scrivere cassetta 20 L, Unione Pubblicità, Torino. 02095

SIGNORE, parlando perfettamente inglese, francese, possibile cauzione, cerca decoroso impiego; disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 81 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA abilissima cerca signora cameriera volenterosa premurosa immediatamente. — Scrivere cassetta 28 S, Unione Pubblicità, Torino. 36005

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica, aziende, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 52 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37121

SIGNORINA di buona famiglia, bella presenza, referenziatissimi come sopra. — Scrivere cassetta 96 L, Unione Pubblicità, Torino. 02150

SIGNORINA ventiduenne, licenza normale, alta contabile, dattilografia, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 70 S, Unione Pubblicità, Torino. 36042

SOTTUFFICIALE Carabinieri congedato, sposo, buon carattere, occuperebbesi presso ditta quale custode o posto fiducia, preferibile ufficì, chauffeur provato, bella presenza, ottime referenze, e disposto ad eventuale trasferta; miti pretese. — Scrivere cassetta 100 H, Unione Pubblicità, Torino.

TAGLIATORE abile, sicuro, lunga pratica, ottime referenze, cercasi subito, fare fuori Torino. — Rivolgersi, via Cavour, 2.

TECNICO diplomatico geometra, libero causa chiusura Stabilimento, offresi; referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 92 L, Unione Pubblicità, Torino.

UOMINI, licenza tecnica, serio, intelligente, ottime referenze, miti pretese, offresi a vera Ditta. — Scrivere cassetta qualità S, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali — 3
rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

AFFARE [illegible] cessazione garanzia [illegible] Torino. — Scrivere cassetta 80 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ALBERGO stazione climatica — bilancio attivo; [illegible] in chiusura. — Scrivere Scaglia Hotel Splendido, Genova.

AVVIATISSIMA cartoleria centrale, giustificato reddito, annuncio locali, cedesi. — Bertola, corso Duca degli Abruzzi 15 bis, Torino.

AVVIATISSIMA panetteria Gastronomia, attissima qualunque persona, giustificato reddito provato. — Corso Principe Oddone, 27.

AVVISATISSIMO bazar giocattoli rinomatissimo. — Via [illegible] Stabilio, 12.

AZIENDA commerciale per sviluppo affari cerca cointeressato [illegible] ottime condizioni, escluso [illegible] massima personale nazionalizzato. — Scrivere [illegible] 11, Unione Pubblicità, Torino.

BAR [illegible] ben avviato [illegible] Bertola [illegible] 3, 11, Torino.

BAR ottimo centralissimo, pensione signorile, [illegible] ottimo affare, cessasi per [illegible] Scrivere cassetta 1 L, Unione Pubblicità, Torino.

BAR Torre Pellice piazza Castello cedesi locale appositamente costruito. Portante garantito. Scrivere cassetta 22 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA partenza cedesi avviato negozio calzature nuova moderna costruzione. Via Montevecchio 4.

CAUSA partenza per l'America cedesi grandioso albergo della Riviera di ponente, ristorante, caffè con [illegible] 12 camere, ristorante, caffè con [illegible] Trattative dirette scrivere [illegible] — Per informazioni Motta, Caffè Sabaudo, Torino.

CEDO [illegible] unico esercizio genere, posizione [illegible] Nuova. — Rivolgersi Principi d'Acaja, 27.

CEDO [illegible] vasta capitale 20,000 lire. Azienda [illegible] — Scrivere cassetta 24 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CINEMA Vetro cedesi attrezzatura, ottima posizione, [illegible] Cinema ripetuti successi, solo causa [illegible] famiglia, [illegible] Scrivere Cassetta 1 L, Unione Pubblicità, Torino.

CROCHENIA [illegible] bar, San Salvario, migliore posizione, [illegible] Portanuova, Madama [illegible]

FONDERIA ghisa, metalli, ottima clientela, [illegible] materiali, [illegible] Rivolgersi Principi d'Acaja, 27.

MACELLERIA [illegible] Piazza Palazzo. — Indirizzare [illegible] Cassetta 1, Unione Pubblicità, Torino.

MERCERIE [illegible] grossa [illegible] Torino, avviatissima [illegible] Sant'Agostino 12.

PASTIFICIO [illegible] Torino. — Rivolgersi Via [illegible] Torino.

PENSIONE [illegible] Piazza Castello, [illegible] Torino.

RAPPRESENTANDO [illegible] Piazza Castello, [illegible] Torino.

**RISTORANTE